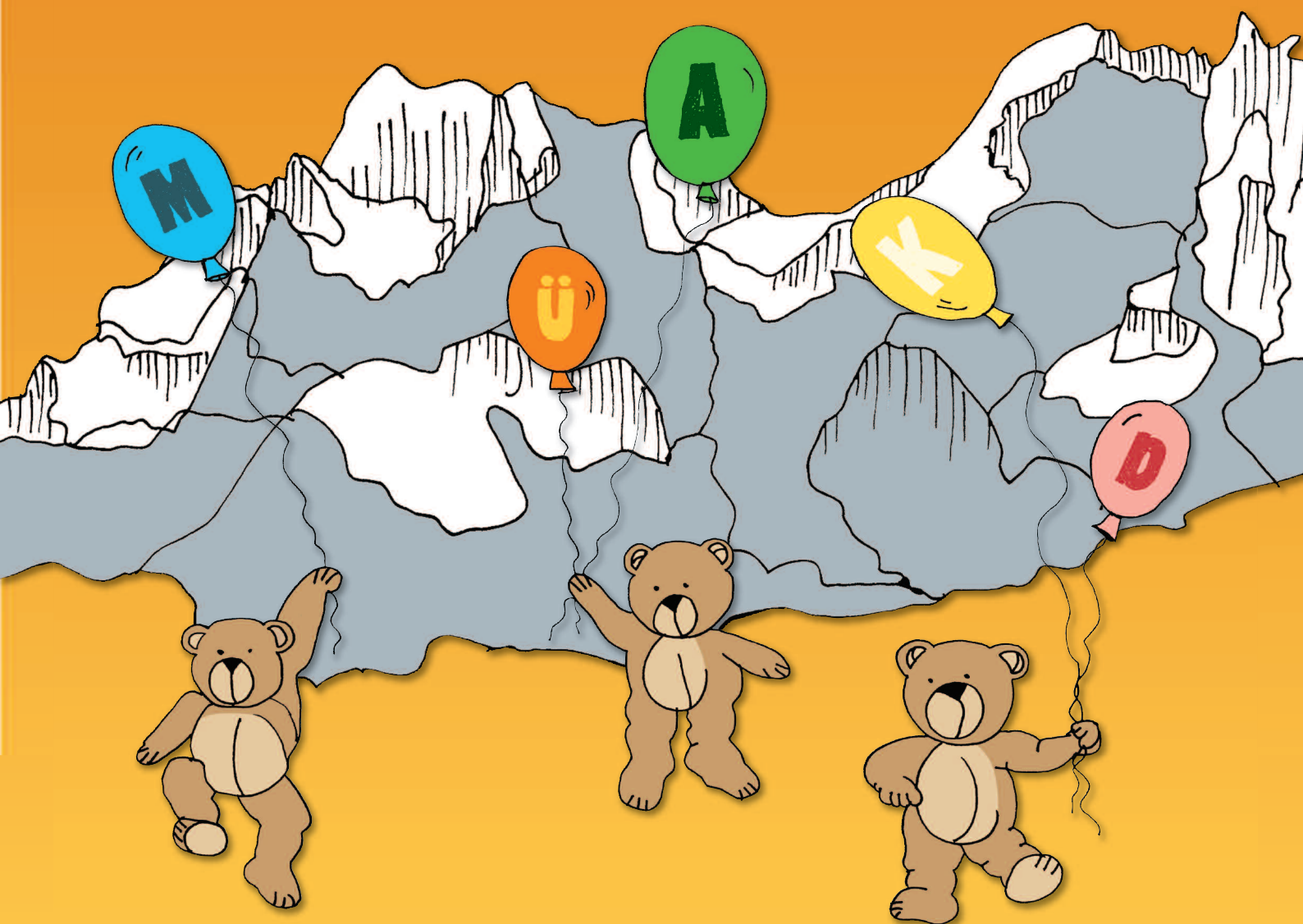


Issime / Eische

Le nostre parole
ÜNDSCHI WÜERTER
Unsere Wörter



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

ISSIME / EISCHEME



Le nostre parole
ÜNDSCHI WÜERTER
Unsere Wörter

PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA LINGUA
UM TUN Z'GOAN VÜRSICH ÜNDSCH RÉD
UM UNSERER SPRACHE DIE ZUKUNFT ZU SICHERN

a cura di / hrsg. von
Umberto Patuzzi



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien



*Questa pubblicazione è stata resa possibile con il finanziamento
della **Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol***

*Die Herausgabe dieser Publikation wurde durch die Finanzierung
der **Autonomen Region Trentino - Südtirol** ermöglicht*

LE NOSTRE PAROLE UNSERE WÖRTER

Coordinatore didattico / Didaktischer Koordinator

Umberto Patuzzi

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Marcella Benedetti, Sergio Bonato, Luigi Nicolussi Castellan,
Umberto Patuzzi, Luis Thomas Prader, Fiorenzo von Kastle

Testi in italiano / Italienische Texte

Umberto Patuzzi

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Luis Thomas Prader

Illustrazioni / Zeichnungen

Maria Luisa Parolin

Collaboratori delle singole Isole linguistiche

Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Valeria Cyprian, Luciana Favre, Bruna Squinobal, Gabriella Thedy, Nicola Vicquery

Issime: Associazione Augusta di Issime - Luigi Busso, Marco Busso, Michele Musso, Imelda Ronco

Carcoforo: Johnny Ragozzi

Rimella / Campello Monti: Rolando Balestroni, Paola Borla

Formazza: Federica Antonietti, Anna Maria Bacher, Luigi Framarini

Valle del Fersina: Sportello Linguistico “Bersntolersprochtirl” della Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Cristina Moltre, Ingrid Petri Anderle

Luserna: Sportello Linguistico “A türle afte Zung” - Marialuisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo von Kastle

XIII Comuni: Marino Dal Bosco, Armando Stevanoni, Dario Valbusa

Sette Comuni: Engele Frigo, Giovanni Frigo, Umberto Patuzzi, Gianluca Rodighiero, Alberto Stella,
Lauro Tondello, Gianni Vescovi

Sappada: Marcella Benedetti, Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Gianpaolo Lucchini, Tiziano Minigher, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris,
Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Peppino Matiz, Laura Plozner, Velia Plozner

Immagini / Bilder

Gressoney: Walser Kulturzentrum, Eco-Museo Walser di Gressoney-La-Trinité, Consorzio Turistico Gressoney Monte Rosa

Issime: Michele Musso, Sara Ronco

Carcoforo: Archivio Gruppo Walser Carcoforo

Rimella / Campello Monti: Archivio Centro Studi Walser Rimella, Archivio Walsergemeinschaft Kampel

Formazza: Luigi Framarini

Valle del Fersina: Archivio Bersntoler Kulturinstitut

Luserna: Archivio Centro Documentazione Luserna

XIII Comuni: Ugo Sauro

Sette Comuni: Archivio Istituto di Cultura Cimbra di Roana

Sappada: Archivio Consorzio Comelico e Sappada - M. Crivellari, Manuel Piller Hoffer

Sauris: Archivio Centro Etnografico di Sauris, Ermete Colle, Lucia Protto

Timau: Archivio Circolo Culturale “Giorgetto Unfer”

*Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione
per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte di autori non menzionati*

La pubblicazione *Le nostre parole* prosegue le attività intraprese dal Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche con il fine di pubblicizzare e promuovere le lingue germaniche delle comunità rappresentate, soprattutto tra le giovani generazioni.

Il volume è stato elaborato per essere un valido supporto ad un primo approccio con le lingue locali, destinato alle fasce giovanili delle nostre comunità e anche a tutti coloro che vogliono conoscerne le rispettive lingue.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio il gruppo di lavoro che ha portato avanti il progetto con la collaborazione delle comunità e mi auguro che questa pubblicazione possa stimolare la curiosità e promuovere la conoscenza del nostro ricco patrimonio linguistico.

Marcella Benedetti

*Coordinatrice del Comitato Unitario delle Isole
Linguistiche Storiche Germaniche in Italia*

Mit der Veröffentlichung von *Le nostre parole / Unsere Wörter* setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln seine Tätigkeit fort, deutsche Sprachformen der Mitglieder vor allem unter den Jugendlichen zu verbreiten und zu fördern.

Die Publikation soll eine brauchbare Hilfeleistung für einen ersten Zugang zu den Ortssprachen sein, nicht nur für die jüngeren Generationen sondern auch für alle jene Menschen, welche die jeweiligen Sprachen kennen lernen möchten.

Im Namen aller Mitglieder des Komitees danke ich der Gruppe, die gemeinsam mit den Gemeinschaften gearbeitet hat, und wünsche, dass diese Publikation für die alten Sprachen und deren Reichtum neugierig machen und so zu deren Verbreitung beitragen möge.

Marcella Benedetti

*Koordinatorin des Einheitskomitees der historischen
deutschen Sprachinseln in Italien*

“Le nostre parole - *Unsere Wörter*” vuole essere un testo di lingue locali di origine germanica, un primo approccio a questo idioma pensato per i ragazzi dei nostri paesi, dove questa lingua assieme alla cultura e alle tradizioni è ancora in uso, ma rischia di scomparire a causa di molteplici motivi. Offrire questo testo ad alunne e alunni della scuola primaria, ed eventualmente anche della scuola media, significa incuriosirli a un confronto sulle loro conoscenze della lingua locale e a un approfondimento attraverso l’aiuto non solo degli insegnanti, ma soprattutto a casa, in famiglia con i genitori e i nonni, conoscitori e preziosi testimoni di questo idioma.

Trattandosi di un primo approccio, questo testo soddisfa solamente l’obiettivo della “sopravvivenza linguistica” e in particolare la parte lessicale; perciò ci si augura sia il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Se la lingua dominante, cioè l’italiano, è la lingua della comunicazione con l’esterno, la parlata locale deve rimanere la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Il testo è suddiviso in 22 sezioni, in ognuna delle quali viene trattato un argomento specifico che viene introdotto da una lista di parole fondamentali e pertinenti a tale argomento.

I vocaboli sono in tre lingue: italiano, lingua locale e tedesco. Ritengo importante quest’ultima, perché lingua madre di tutte le lingue minoritarie facenti parte di questo progetto e spesso anche materia di studio a scuola. Alla lista di vocaboli seguono alcune semplici frasi contestualizzate all’argomento proposto e pronte per l’uso in brevi conversazioni.

Infine alcuni brevi esercizi finalizzati all’uso appropriato del lessico. Nella parte terminale del testo vengono presentate in maniera sintetica tutte le minoranze linguistiche di origine germanica, occasione per i ragazzi di conoscere le altre realtà simili alla loro. Per concludere, una scheda di lingue comparate dove vengono presentati alcuni lemmi permettendo così un breve confronto fra i diversi idiomi presi in considerazione. I vocaboli sono circa 600, così questo testo può avere anche la funzione di un piccolo dizionario facile da consultare, utile anche per incuriosire coloro che nel paese non parlano questa lingua e desiderano accostarsi a essa.

Questo testo, dunque, vuole essere un piccolo contributo alla conservazione di un prezioso patrimonio linguistico. Passiamo il testimone ai giovani affinché possano tramandare la propria lingua madre anche alle future generazioni.

Umberto Patuzzi

Coordinatore didattico

“Le nostre parole - Unsere Wörter” ist als Text in der lokalen Sprache deutscher Herkunft als eine erste Annäherung zu diesen Sprachformen für die Kinder unserer Gegenden gedacht, in denen diese Sprache zusammen mit der Kultur und verschiedenen Traditionen noch lebendig erhalten ist. Dies erscheint besonders wichtig, weil in einigen Sprachinseln leider aus verschiedenen Gründen für sie die Gefahr des Erlöschens besteht. Den Schülerinnen und Schülern der Grundschule diesen Text anzubieten, hat zum Ziel, sie neugierig zu machen und sie zum Nachdenken über ihre Beherrschung der lokalen Sprache und deren Verwendung anzuregen. All das wird ermöglicht auch dank des Beitrags der Lehrpersonen in den Schulen. Aber ohne Zweifel kommt die unersetzbare Hauptrolle für die Erhaltung der Lokalsprache der spontanen Kommunikation in der Familie mit den Eltern und Grosseltern zu, die Kenner und Bewahrer dieser Sprache sind. Da es sich um eine erste Annäherung handelt, ist es Absicht dieses Textes, das “linguistische Überleben” zu sichern und die Kinder mit der Sprache vertraut zu machen. Daher wünschen wir uns, dass dieser Text der Ausgangspunkt für weitere Vertiefungen wird. Die Hauptsprache, d.h. die italienische, ist die Sprache für die nationale Kommunikation. Aber die Heimatsprache, die Lokalsprache, soll sie als Sprache des Herzens, der Gemütsbewegungen und der natürlichen Kommunikation in der Familie, mit den Freunden, mit den Einheimischen ergänzen. Daher wollen wir sie erhalten und stolz schützen!

Dieses Werk ist in 22 Kapitel eingeteilt. In jedem wird ein bestimmtes Thema behandelt: zuerst erscheint eine Liste mit dem Grundwortschatz, der das behandelte Thema aufgreift. Die Vokabeln sind in drei Sprachen aufgelistet: Italienisch, Lokalsprache und Deutsch. Diese letzte finde ich wichtig, denn sie ist die Muttersprache aller Minderheitssprachen, die wir behandeln. Darüber hinaus ist Deutsch in diesen Sprachinseln oft auch ein Schulfach. Nachfolgend werden dann einige Redewendungen angeführt, die als Konversationsmodelle im Alltagsleben nützlich sind. Jedes Kapitel wird mit einigen kurzen und leichten Wortschatzübungen beendet. Ausserdem sind in diesem Buch alle Sprachinseln germanischer Herkunft zu finden, damit die Schüler die vorhandene Ähnlichkeit mit der eigenen Lokalsprache feststellen und kennenlernen können. Zum Schluss werden in einem Raster die verschiedenen Sprachen verglichen: es handelt sich um ausgewählte Vokabeln, die wegen ihrer Besonderheiten einen interessanten Sprachvergleich ermöglichen.

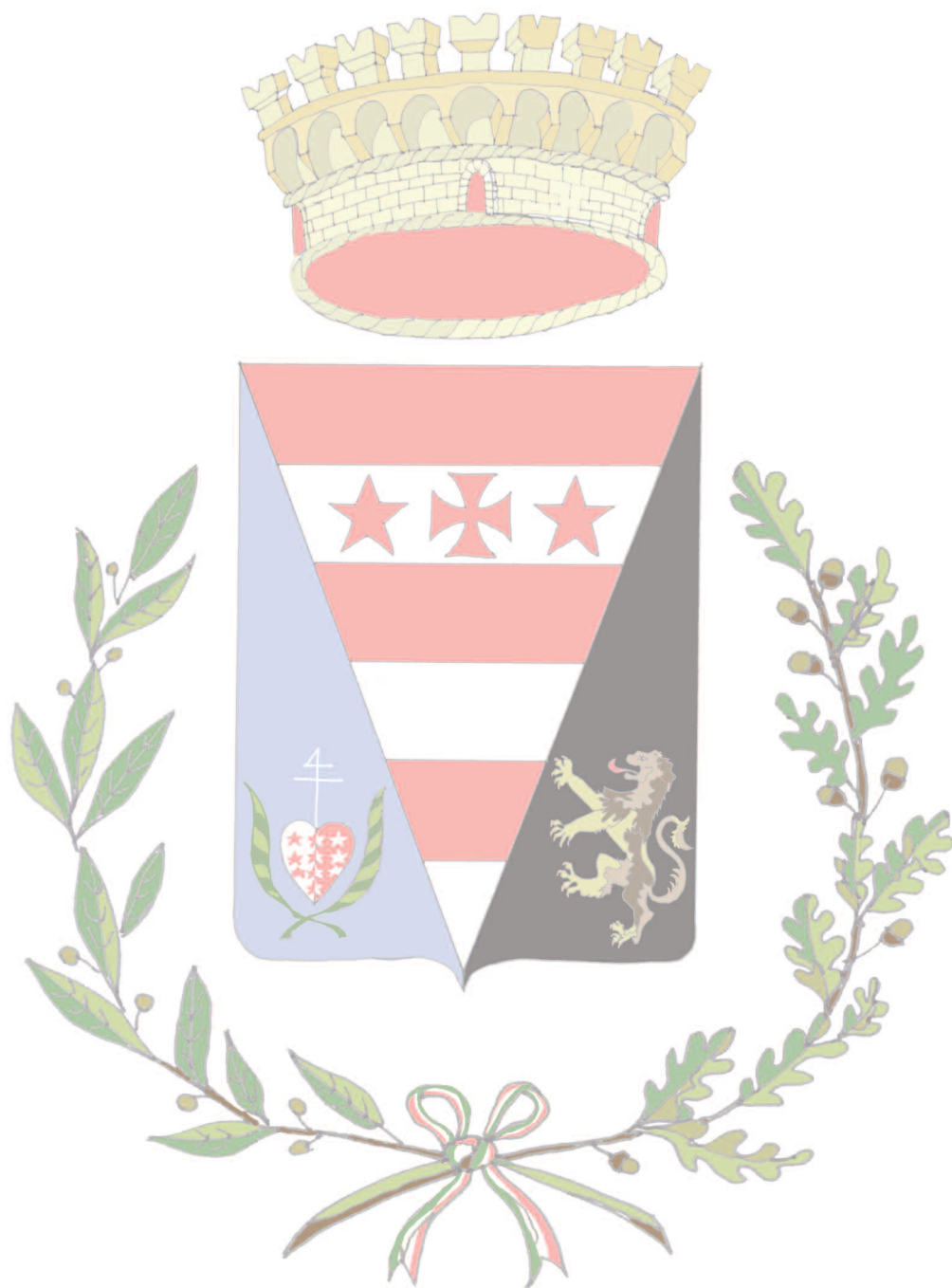
In dem Buch aufgenommen sind ungefähr 600 Wörter und so kann dieser Text auch als kleines dreisprachiges Wörterbuch betrachtet werden, das geeignet ist, auch diejenigen neugierig zu machen, die die Lokalsprache nicht beherrschen, aber mit Hilfe dieses Bandes ihr Wissen und ihren Wortschatz erweitern oder ergänzen wollen. Dieser Text soll einen kleinen Beitrag für die Erhaltung dieses wertvollen Spracherbes leisten. Wir wollen den Jugendlichen dieses Wissen wie den Stab in einer Staffel weitergeben, damit sie ihre ureigene Muttersprache auch den nächsten Generationen überliefern können.

Umberto Patuzzi

Didaktischer Koordinator

Sommario Poadschi Inhaltsverzeichnis

ITALIANO	TÖITSCHU	DEUTSCH	
1. Questa è la nostra terra	Diz ischt ünds lann	Das ist unser Land	p. 9
2. Paesaggio	Allz was mu gsit	Landschaft	p. 12
3. Salutare	Grützen	Grüße	p. 14
4. Famiglia	Fammellju	Familie	p. 16
5. Scuola	Schul	Schule	p. 18
6. Corpo umano	Lljéib	Körper	p. 20
7. Testa	Hopt	Kopf	p. 21
8. Casa	Hous	Haus	p. 22
9. Animali	Tschemmini	Tiere	p. 24
10. Bosco	Woald	Wald	p. 26
11. Erbe aromatiche, fiori	Chröiter, blljümi	Kräuter, Blumen	p. 28
12. Numeri	Nümmeri	Zahlen	p. 30
13. Calendario	Armanak	Kalender	p. 32
14. Sole, sole mio	Sunni, méis sunni	Sonne, meine Sonne	p. 35
15. Colori	Voarwini	Farben	p. 36
16. Tempo atmosferico	Zéit	Wetter	p. 38
17. Cibo	Spéis	Nahrung	p. 40
18. Lavoro	Weerch	Arbeit	p. 42
19. Abbigliamento	Kleid	Kleidung	p. 44
20. Contrari	Contraire	Gegensätze	p. 46
21. Verbi	Verbini	Verben	p. 48
22. Proverbi	Gseiti - Les dictons van a voart	Sprichwörter	p. 52
23. Dschoallji méis Dschoallji	Dschoallji méis Dschoallji	Dschoallji méis Dschoallji	p. 54
24. Cappuccetto Rosso	Ruats Houbi	Rotkäppchen	p. 56
25. Il pastorello e il lupo	Z'hirtji un dar wolf	Der Schäferjunge und der Wolf	p. 58
26. Lingue germaniche comparate: alcuni esempi	-	Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele	p. 64
27. Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia	-	Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien	p. 68



***Questa è la nostra terra
Diz ischt ünds lann
Das ist unser Land***

Issime
Capoluogo
Fornas
Gran Pra
Chincheré
Seingles
Rollie
Crose
Riva
Ricourt
Pra
Champrion
Cugna
Tontinel
Ceresole
Vareilles
Piane
Vallone di San Grato
Vallone di Tourrison
Vallone di Bourinnes

Eischeme
Duarf
da Fornaz
Gran proa
Tschentschiri
Zéngji
d'Rollji
d'Kruasi
d'Réivu
d'Rickurt
Proa
Tschendriun
Künju
Tunterentsch
Zinnesili
Varellji
Pioani
Sen Kroasch Gumbu
Türrudschun Gumbu
Burrnun Gumbu

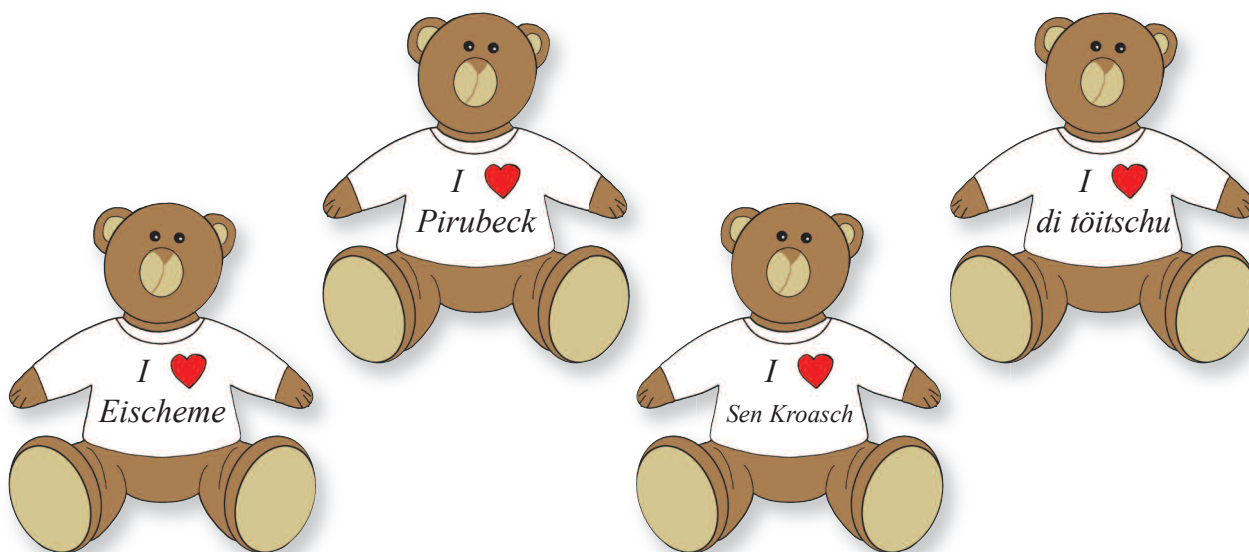
Benvenuti ad Issime.
Wolgcheemni z'Eischeme.

Sono di Issime.
Ich bin van Eischeme.

Issime è il mio paese.
Eischeme ischt méis lann.

Siamo issimesi.
War sein éischemera.

Maria è di Issime.
Méji ischt van Eischeme.



Esercizio 1

Riconosci queste località di Issime? Scrivi accanto a ogni immagine il nome del paese nella tua lingua locale.



**D'uabrun Türrudschu, Chlékh, Mundschuvett, Bühl e Zöin
Chilhu, Stoadal, D'undrun Türrudschu, Zéngji**



Paesaggio Allz was mu gsit Landschaft

monte
cima
pendio
dosso - collina
valle
bosco
prato
prato di monte
praticello
campo coltivato
sorgente
torrente
pozza
buca
fossa
grotta
sasso
strada
sentiero
lastre di pietra

dan groat
da spitz
da stutz
dan krüp - da hubal
d'voald
da woald
d'mattu
d'eergerdu
z'mattildi
dan acher
dan brunne
dan bach
d'güllju
z'luch
z'grap
d'balmu
da stein
d'stroass
da vussweg
d'lerpatza

Berg
Spitz
Hang
Hügel
Tal
Wald
Wiese
Bergwiese
kleine Wiese
Acker
Brunnen
Bach
Wassergrube
Loch
Graben
Höhle
Stein
Weg
Steg
Steinplatten



Esercizio 2

Quanti toponimi associ a questi termini?

Valle

Torrente - Acqua - Sorgente

Collina

Prato

Sasso

Pendio

Bosco - Alberi

Fossa - Buco

.....

.....

Salutare Grüzen Grüssen

benvenuto
buongiorno
buona giornata
buona sera
buona notte
arrivederci
stammi bene
ti saluto - ciao
vi saluto
salutami i tuoi
ci vediamo domani
buona fortuna

wolgcheemenz
gute muarge
guten tag
guten oabe
gut nacht
unz krat
heb der z'acht
ich grüzen dich
ich grüzini
grüzmer déini - grüz zam hous
war gsianündsich muare da muarge
schien glljükh

Willkommen
Guten Morgen
Guten Tag
Guten Abend
Gute Nacht
Auf Wiedersehen
Leb wohl
Ich grüße dich
Ich grüße euch
Grüße deine Eltern
Wir sehen uns morgen
Viel Glück

Buongiorno, maestra, come sta? Bene, grazie.

Guten tag schulmeischtiri, wi geiz? Woll, vergelzgott.

E tu come stai? Non male.

Un do wi geischt? Nöit ubbil.

Ciao, ci vediamo stasera.

War gsianündsich hinna.

Buona notte mamma, dormi bene.

Gut nacht mamma, schloaf wol.

Ci vediamo domani mattina presto.

War gsianündsich muare da muarge phend.

Auguro a tutti buon lavoro.

Ich gwintschen elljene guts weerch.

Noi ti auguriamo buona fortuna.

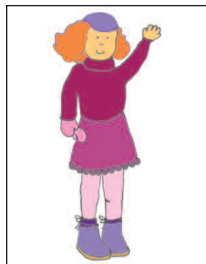
Wir gwintschender vill glljükh.

Esercizio 3

Collega con una freccetta ogni frase al disegno corrispondente.



War gsienündschr
muare da muarge



Guten
tag eju



Gut nacht
méin schatz

Esercizio 4

Completa i due cartelli.



Famiglia D'fammellju Familie

mamma	d'ēju	Mutter
papà	dar attu	Vater
genitori	attu un eju	Eltern
bambina / bambine	z'töchterllji / di töchter	junges Mädchen
bambino / bambini	z'boffilti / d'boffiltini	Kind
ragazza / ragazze	di töchter / di töchteri	Mädchen
ragazzo / ragazzi	d'boffu / d'boffi	Bube
sorella / sorelle	d'wetta / d'wetti	Schwester
fratello / fratelli	dar bruder / d'brudera	Bruder
figlia / figlie	di töchter / di töchteri	Tochter
figlio / figli	dar su / d'sü	Sohn
nonna	d'oaltun eju	Großmutter
nonno	dar oalt attu	Großvater
nipote	dar nizjinh	Neffe
nipote (fem.)	d'niza	Nichte
zia	d'muma	Tante
zio	dar éttru	Onkel
cugino	dar küsindh	Cousin
cugina	d'küsenä	Cousine
moglie - donna	z'wéib - d'fümmela	Frau
marito - uomo	dar ma	Mann
cognato	dar schwoager	Schwager
cognata	d'gschwéja	Schwägerin
signorina / signorine	z'vrauli / d'vraulini	Fräulein
signore / signori	dar hieru / d'hieri	Herr
amica / amiche	dar gsélljiu / d'gséllji	Freundin
amico / amici	dar gsélljiu / d'gséllji	Freund

Questa è la mia famiglia.

Discha ischt méin fammellju.

Mia madre viene da Issime si chiama Antonietta.

Méin eju chint van Eische un heist Tunni.

Quanti fratelli hai?

Vüvvil brudera hescht?

Ho un fratello e una sorella.

Ich hen an bruder un a wetta.

Mia sorella si chiama Caterina.

Méin wetta heist Katrinni.

Mio fratello Fortunato ha 9 anni.

Méin bruder Fortini het nöin joar.

Io sono il papà, mi chiamo Giacomo.

Ich bin dar attu, ich heisse Tschoaki.

Come ti chiami? Mi chiamo Luigi.

Wi heissischt? Ich heisse Luéi.

Piacere di conoscerti.

Kunten z'di pnije.

I miei nonni abitano a Issime.

Méin oaltu pheendschi z'Eische.

Esercizio 5

Inserisci nelle caselle i nomi dei tuoi familiari.

Cognome *Housnoame*

Soprannome *Übernoame*

Méin oaltun eju _____	Méin oalten atte _____	Méin oaltun eju _____	Méin oalten atte _____
↓		↓	
Méin muma _____	Méin eju _____	Méin atte _____	Méin muma _____ Méin éttre _____
↓		↓	
Méin wetta _____	Ich _____	Méin bruder _____	
			Méin küsinh _____ Méin küsena _____



Scuola D'schul Schule



scolara
scolaro
maestra
maestro
imparare
insegnare
domandare
rispondere
scrivere
leggere
esercitarsi
parlare
lingua
libro
carta geografica
penna
lettura
scrittura
quaderno
gesso
lavagna
cattedra
banco

d'schuleri
dar schuler
d'schulmeischtiri
dar schulmeischter
lernen
zeihun
vriegen
antcheeden
schréiben
lesen
dschi gwénnen
schwétzen
d'réd
z'büji
-
d'veedru - z'grejunh
-
d'schrift
dan kajer
z'dschiss
-
-
dan bankh

Schülerin
Schüler
Lehrerin
Lehrer
lernen
lehren
fragen
antworten
schreiben
lesen
üben
sprechen
Sprache
Buch
Landkarte
Feder
-
-
Heft
Kreide
Tafel
Pult
Schreibtisch

La mia insegnante è
Méin schulmeischtiri ischt _____

Il mio insegnante è
Méin schulmeischter ischt _____

Teresa impara il töitschu.
Tereesi leernit töitschu.

Biagio parla italiano e töitschu.
Bleesi schwétz minger un töitschu.

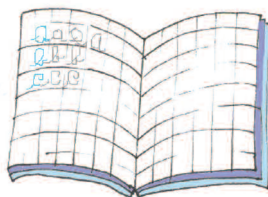
Parli anche tu töitschu?
Schwéizischt dou auch töitschu?

Gli scolari vanno a scuola volentieri.
D'schulera goan geere in d'schul.

Esercizio 6

Scrivi sotto a ogni immagine il termine corrispondente.

(z'bisikletti / z'büji / d'veedru / d'schulmeischtiri / d'schul / d'chinn)

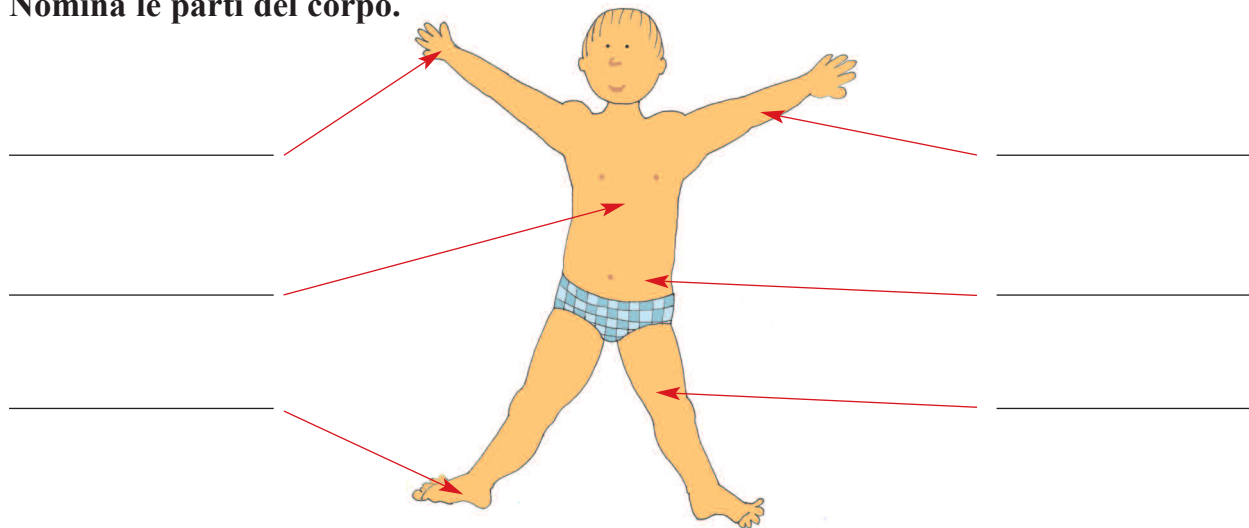


Corpo umano *Da lljéib* Körper

testa	z'hopt	Kopf
collo	da halds	Hals
schiena	da rüick	Rücken
spalla	d'akslu	Achsel
petto	d'rüppi	Brust
cuore	z'heers	Herz
fegato	d'leebru	Leber
sangue	z'blut	Blut
braccio	dan oarm	Arm
gomito	d'élbugu	Ellbogen
mano	d'hann	Hand
unghie	d'noagla	Nägel
dita delle mani	d'vingra	Finger
pelle	d'hout	Haut
pancia	dan bouch	Bauch
ginocchio	z'chnau	Knie
gamba	z'bein	Bein
piede	da vuss	Fuß
dita del piede	di ziele	Zehe

Esercizio 7

Nomina le parti del corpo.



Testa Z'hopt Kopf

viso
capelli
occhi
naso
orecchie
bocca
denti
lingua
gola
fronte

d'fatschu
d'lokha
d'auge
d'noasu
d'uare
da munn
di zénn
di zunhu
da halds
z'énni

Gesicht
Haar
Augen
Nase
Ohr
Mund
Zähne
Zunge
Kehle
Stirn



Quanti anni hai?
Vüvvl joar hescht?

Ho 9 anni.
Ich hen nöin joar.

Come sta la maestra?
Wi geit d'schulmeischtiri?

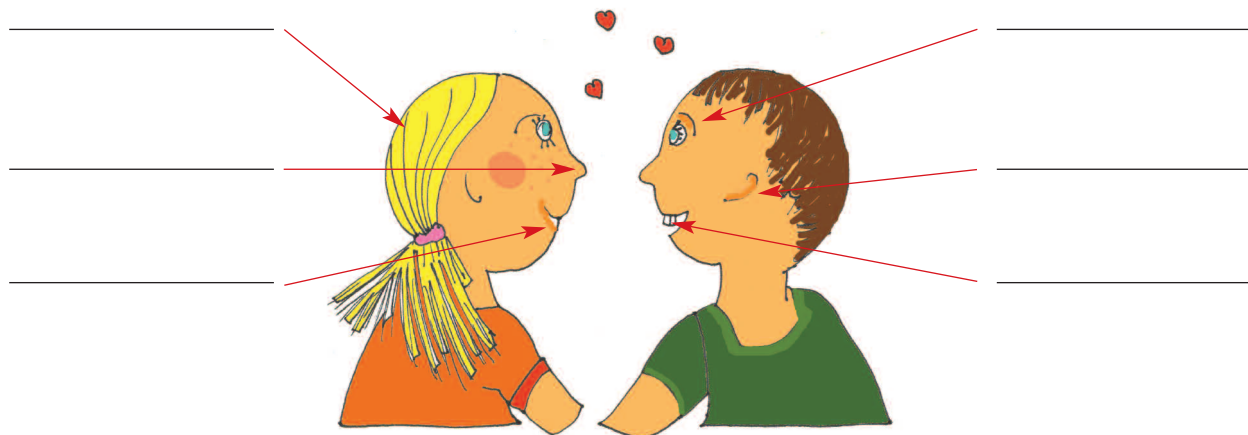
Sta bene.
Dschi geit wol.

Come stanno i nonni?
Wi goan d'oaltu?

Il nonno è malato e la nonna sta bene.
Dar oalt attu ischt chrangh un d'oaltun eju ischt wol.

Esercizio 8

Nomina le parti del viso.

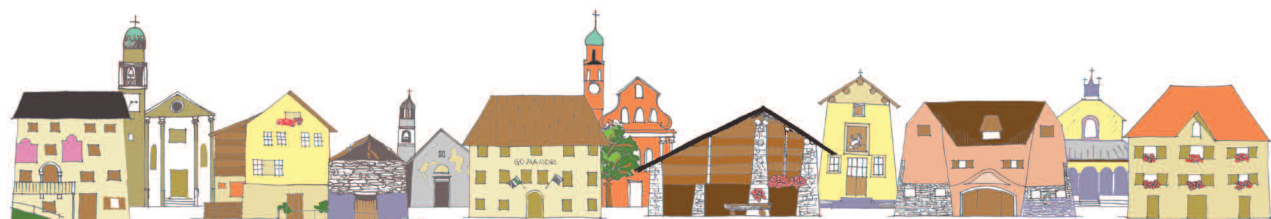


Casa Z'hous Haus

cucina
 focolare
 cucina economica
 madia
 lavello
 tavola
 sedia
 sgabello
 tinello
 stanza
 camera da letto
 cameretta
 letto
 porta
 portone
 finestra
 cantina
 tetto
 soffitta - fienile
 ripostiglio
 scala
 poggiolo
 camino
 grondaie
 alloggio - appartamento
 orto
 giardino

z'hous
d'heerblattu
dan putidschir
d'multu
da laviur
z'tisch
d'karriu
da stul
dan piellje
d'choambru
d'schloafchoambru
z'cheemerllji - d'stubbu
z'bétt
di tür
z'portunh
d'fenschtru
d'kruatu - da chéller
z'tach
dan boeje - z'galataz - di dilli
dan gibbil
d'staffla
z'schopfji
z'chömmi
d'chennillja
z'lodschemen
z'kurtil
z'kurtil

Küche
 Herd
 Sparherd
 Küchenschrank
 Waschtisch
 Tisch
 Stuhl
 Hocker
 Stube
 Zimmer
 Schlafzimmer
 Kinderstube
 Bett
 Tür
 Tor
 Fenster
 Keller
 Dach
 Dachstube
 Abstellraum
 Treppe
 Balkon
 Schornstein
 Dachrinne
 Wohnung
 Gemüsegarten
 Garten



Dove abitate?
Woa pheddini?

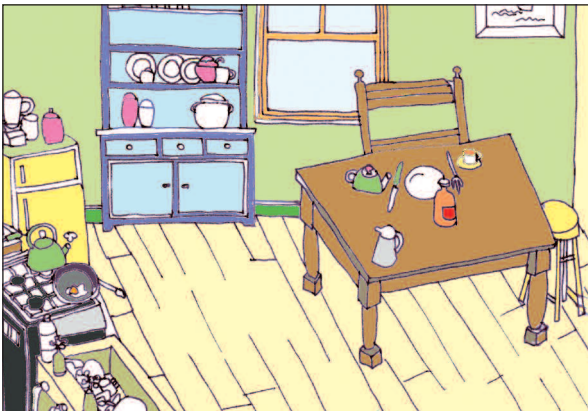
Abitiamo a Issime in una bella casa.
War phennündschi z'Eische in a schien ketschu.

Com'è la tua casa?
Wi ischt déin ketschu?

La mia casa è piccola, ha solo tre stanze, un giardinetto e un orto.
*Méin ketschu ischt lljicki, dschi het nua dröi choambri,
as kurtilti un as kurtil.*

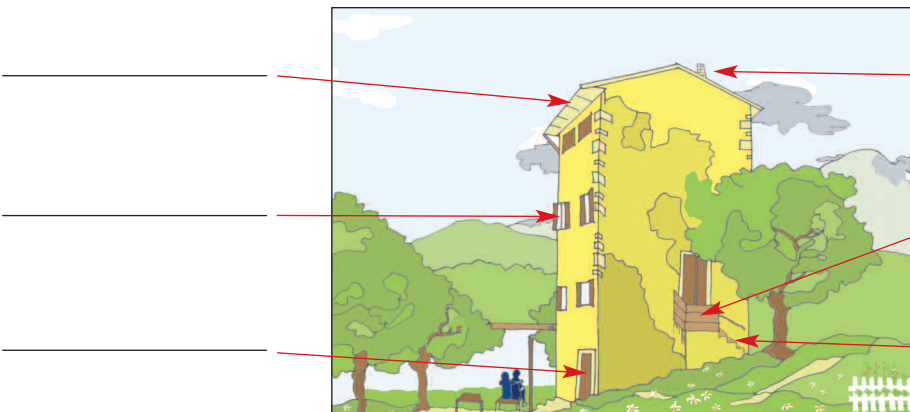
Esercizio 9

Da' un titolo a queste immagini.



Esercizio 10

Nomina le parti indicate.



Animali Di tschemmini Tiere

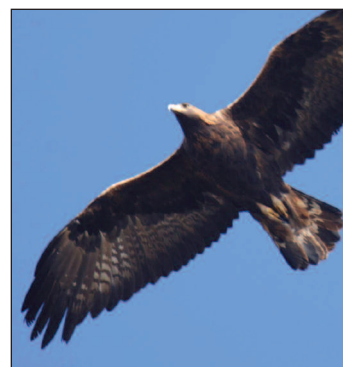
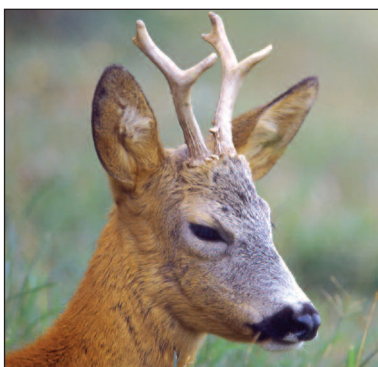
cane
cagna
gatto
gatta
topo
maiale
cavallo
mucca
vitello
capra
pecora
gallina
gallo
ape
uccello
insetto
rana
rospo
salamandra
lucertola
ramarro
poiana
civetta
picchio
falco
aquila
lupo
cervo
camoscio
urogallo
volpe
lepre
scoiattolo
lontra
orso
vipera

dar hunn
d'kénnju
d'chatzu
d'chatzu
d'mous
z'schwéin
z'ross
d'chu
z'chalb
d'geiss
z'schoaf
d'hénnju
dar hoanu
z'béji
dar voggal
z'gügi
dar hobtschul
dar bot
da wetterguage
da lattuch
dan einuks
z'muschtschet
d'wittju
dar holzpicker
z'wannerllji
dar oaru
dar wolf
z'hürsch
d'gémtschu
dar woaldhoanu
dar vucks
dar hoasu
dar verdschaz
d'lüaru
dar beeru
d'viperu

Hund
Hündin
Kater
Katze
Maus
Schwein
Pferd - Ross
Kuh
Kalb
Ziege
Schaf
Henne
Hahn
Biene
Vogel
Insekt
Frosch
Kröte
Salamander
Eidechse
grüne Eidechse
Mäusebussard
Kauz
Specht
Falke
Adler
Wolf
Hirsch
Gämse
Auerhahn
Fuchs
Hase
Eichhörnchen
Fischotter
Bär
Viper

Esercizio 11

Da' un nome a questi animali.



Bosco Da woald Wald

abete bianco
abete rosso
larice
ginepro
faggio
tiglio
betulla
quercia
frassino
sambuco
acero
sorbo dell'uccellatore
rosa canina
fiore
muschio
fungo
pigna
lampone
fragola
mirtillo
mora

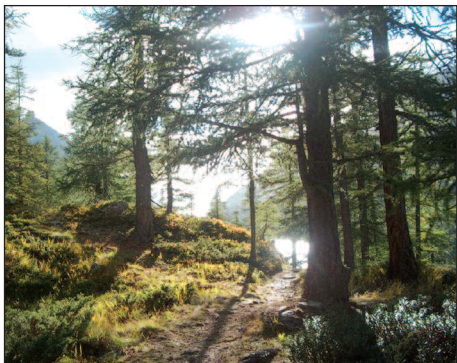
d'woarnju
di tannu
da liarch
z'reckelti
d'buhu
d'lljnnu
d'birhu
di tscheechnu
d'ésch
d'holdernu
dan ahere
da girgentsch
dan helfduare
d'bljümu
z'mis
da schwam
d'beebu
z'ampunh
d'ekbérru
d'heipuru
d'mouru

Tanne
Fichte
Lärche
Wacholder
Buche
Linde
Birke
Eiche
Asche
Holler
Ahorn
Vogelbeerbaum
Hundrose
Blume
Moschus
Pilz
Zapfen
Himbeere
Erdbeere
Schwarzbeere
Brombeere



Esercizio 12

Da' un nome a queste piante.



Erbe aromatiche, fiori

Chröiter, blljümi

Kräuter, Blumen



acetosella (*oxalis ac.*)
 achillea millefoglie (*achillea*)
 assenzio (*artemisia abs.*)
 buon enrico (*chenopodium*)
 camomilla (*matricaria ch.*)
 cumino (*carum carvi*)
 felce (*blechnum spicant*)
 felce dolce (*polypodium vul.*)
 iperico (*hypericum per.*)
 malva (*malva vulgaris*)
 menta (*mentha viridis*)
 ortica (*urtica dioica*)
 prugnolo (*prunus spinosa*)
 tarassaco (*taraxacum of.*)
 timo (*thymus serpyllum*)

botton d'oro (*trollius eu.*)
 cardo (*echinops visc.*)
 ciclamino (*cyclamen eu.*)
 croco (*crocus prim.*)
 fiordaliso (*centaurea nerv.*)
 giglio (*lilium*)
 margherita (*leucantheum*)
 primula (*primula of.*)
 primula irsuta (*primula hirsuta*)
 poligono bistorta (*polygonum b.*)
 ranuncolo (*ranunculus m.*)
 raponzolo plumbeo (*phyteuma o.*)
 rododendro (*rhododendron*)
 romice alpino (*rumex alpinus*)
 stella alpina (*leontopodium*)
 viola mammola (*viola od.*)

souri
 geerviu
 weïsschrou
 heimi
 karmulju
 chümmi
 voare
 süssju
 chröizju
 moalvi
 menta
 néssju
 brüazal
 tschikorji
 chöllje

tüanu
 duare
 ssiklami
 rutturoeif
 acherblljümu
 goldu
 sentjunhantsblljümu
 pieterschlussil
 tschuckblljümu
 parrietu
 rünjunblljümu
 jucki
 d'jöipu
 blackhu
 édelweiss
 zwiveltvéjulettu

Sauerklee
 Schafgarbe
 Wermut
 Hundszunge
 Kamille
 Kümmel
 Farn
 Tüpfelfarn
 Johanniskraut
 Malve
 Minze
 Brennnessel
 Schwarzdorn
 Löwenzahn
 Thymian

Dotterblume
 Distel
 Zyk lame
 Krokus
 Kornblume
 Lilie
 Margerite
 Primel
 -
 Polygon bistorta
 Ranunkel
 Teufelskrallen
 Alpenrose
 Sauerampfer
 Edelweiß
 Veilchen

sassifraga dei graniti (*saxifraga c.*)
 silene rigonfia (*silene vulgaris*)
 vilucchio (*convolvulus arvensis*)
 soldanella (*soldanella alpina*)
 orchidea sambucina (or. *sambucina*)
 orchidea macchiata (or. *maculata*)
 ribes rosso (*ribes rubrum*)
 nigritlella (*nigritella nigra*)

**tshuckveedru
 schelli
 voggalzunnhu
 möischunblljümu
 hoani
 lljibuvrawunträeni
 sentjuhantsbërrini
 choasluppji**

Steinbrech Granit
 Silene Geschwollen
 Ackerwinde
 Alpenglöckchen
 -
 Gefleckte Knabenkraut
 Rote Johannisbeere
 Kohlröschen

Esercizio 13

Da' un nome a questi fiori.



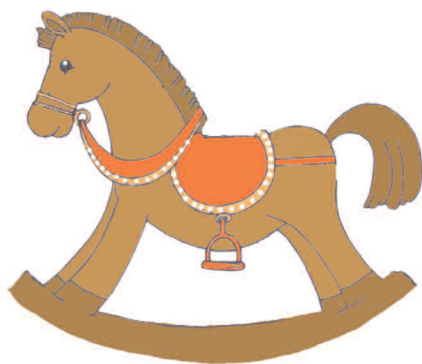
Numeri D'nümmერი Zahlen

0	zero	nöit	null
1	uno	eis	eins
2	due	zwei	zwei
3	tre	dröi	drei
4	quattro	vir	vier
5	cinque	vünv	fünf
6	sei	seksch	sechs
7	sette	sibe	sieben
8	otto	acht	acht
9	nove	nöin	neun
10	dieci	zia	zehn
11	undici	élv	elf
12	dodici	zwélv	zwölf
13	tredici	dréizen	dreizehn
14	quattordici	virzen	vierzehn
15	quindici	vüefzen	fünfzehn
16	sedici	sechzen	sechzehn
17	diciassette	sibenzen	siebzehn
18	diciotto	achzen	achtzehn
19	diciannove	nöinzen	neunzehn
20	venti	zwénzg	zwanzig
21	ventuno	eis un zwénzg	einundzwanzig
30	trenta	dréisg	dreißig
40	quaranta	virzg	vierzig
50	cinquanta	vöfzg	fünfzig
60	sessanta	sechzg	sechzig
70	settanta	sibenzg	siebzg
80	ottanta	achzg	achtzig
90	novanta	nöinzg	neunzig
100	cento	hunnert	hundert
101	centouno	hunnert un eis	hunderteins
1000	mille	tousunh	tausend

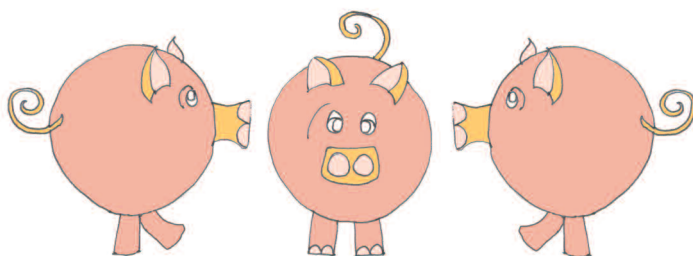
Esercizio 14

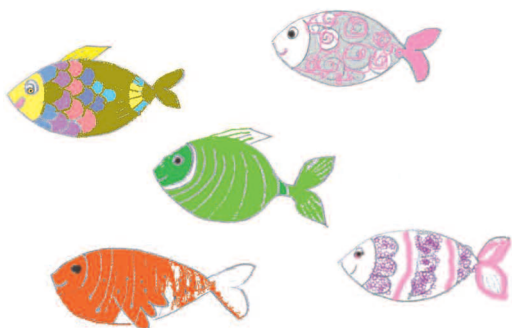
Scrivi i numeri in cifre abbinati ai disegni.

(zwei chinn / vünv vischini / as rossji / vir blljümini / dröi schwéilljini)











Calendario Dan armanak Kalender

<i>Stagioni</i>
primavera
estate
autunno
inverno
<i>Mesi</i>
gennaio
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
luglio
agosto
settembre
ottobre
novembre
dicembre
<i>Settimana</i>
domenica
lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato
<i>Festività</i>
Epifania
Carnevale
Quaresima
Rogazioni
Pasqua
Pentecoste
Avvento
Notte di Natale
Giorno di Natale

<i>D'seisunhi</i>
d'oustaga
da summer
d'hérbscht / d'hérbschta
da winter
<i>D'moanada</i>
dar gruass moanut
dar lljick moanut
mérze
oaberlljie
meje
broahut
hoeiu
augschte
septembre
ocktobre
novembre
décembre
<i>D'wuchu</i>
sunnatag
miantag
zéischtag
mittuchu
vruantag
vréitag
samstag
<i>Virtaga</i>
d'Reja - da Rois-schtag
z'Karnaval
d'Vaschtu
d'Ruvesunh
d'Uaschtri
dar Finhscht
vür d'Winnacht
d'Winnacht
dar Wittag

<i>Jahreszeiten</i>
Frühling
Sommer
Herbst
Winter
<i>Monate</i>
Jänner
Februar
März
April
Mai
Juni
Juli
August
September
Oktober
November
Dezember
<i>Woche</i>
Montag
Dienstag
Mittwoch
Donnerstag
Freitag
Samstag
Sonntag
<i>Festfeiern</i>
Dreikönigsfest
Fasching
Fastenzeit
Bittgänge
Ostern
Pfingsten
Advent
Weihnachten
-

Giorni, settimane, mesi, stagioni.

Toaga, wuchi, moanada, seisunhi.

Un anno ha 12 mesi.

As joar het zwélv moanada.

Un mese ha 30 oppure 31 giorni.

A moanut het dréisg ol eis un dréisg toaga.

Una settimana ha 7 giorni.

A wuchu het sibben toaga.

Oggi è domenica.

Höit ischt sunnatag.

Ieri era venerdì.

Géschter ischt gsin vréitag.

Domani sarà lunedì.

Muare ischt miantag.

Alla domenica è festa e non lavoriamo.

Im sunnatag ischt virtag un weerhewer nöit.

Al lunedì andiamo a scuola.

Im miantag gower in d'schul.

Sabato è giorno di mercato.

Z'samstag ischt da mert.

In primavera gli uccelli fanno il nido.

D'oustaga d'voggla machu z'nescht.

D'estate i bambini non vanno a scuola.

Da summer d'chinn goan nöit in d'schul.

D'autunno cadono le foglie e mangiamo castagne.

D'hérbscht réist z'laub un essewer chéschtenji.

D'inverno fa freddo e spesso nevica.

Da winter tuts choalt un vill vért schnouts.



Buona Pasqua.

Gut Uaschtri.



Auguro a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.

***Ich gwintschen allene gut
Winnacht un guts naus joar.***

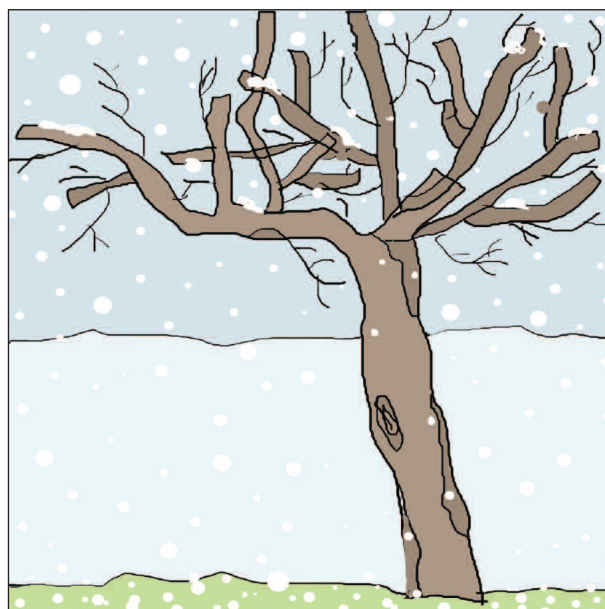
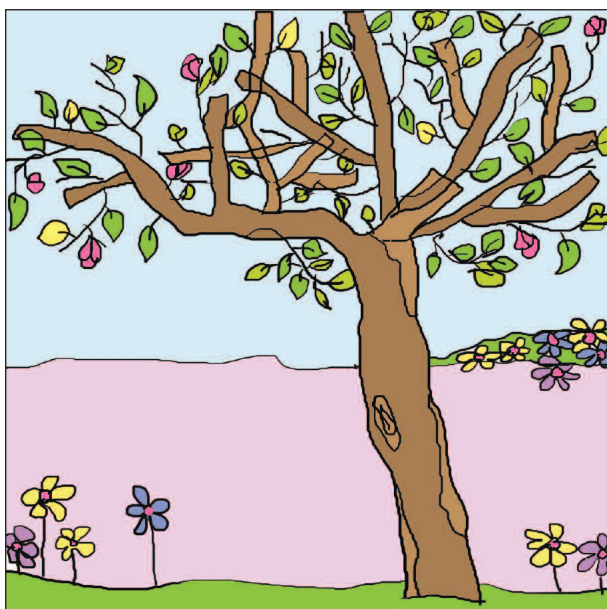
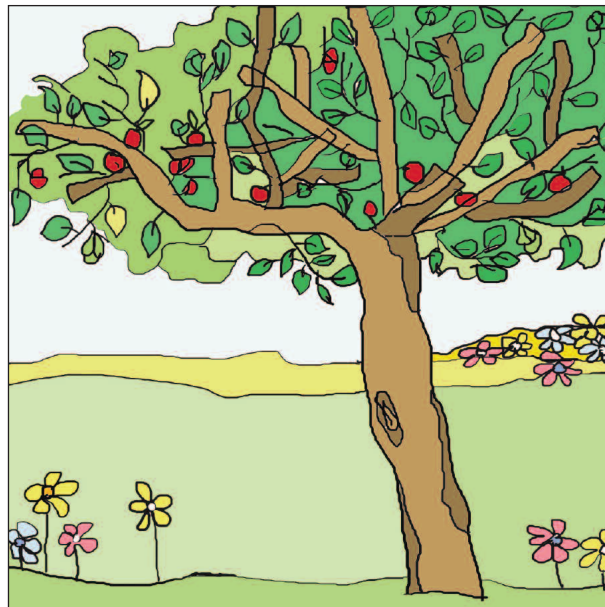


Buon compleanno!

-

Esercizio 15

Scrivi la stagione corrispondente.

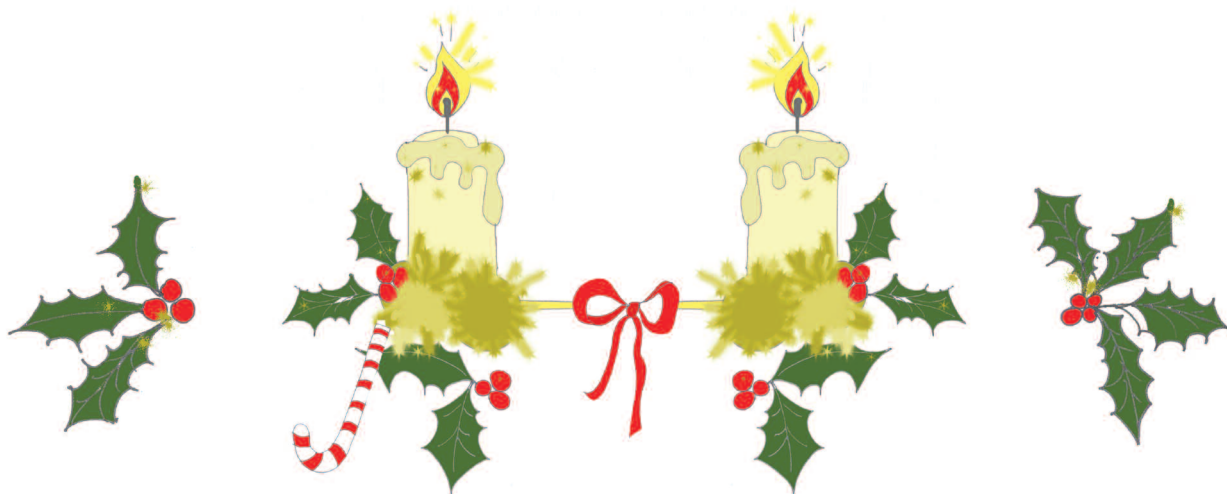


Sole, sole mio *Sunni, méis sunni*

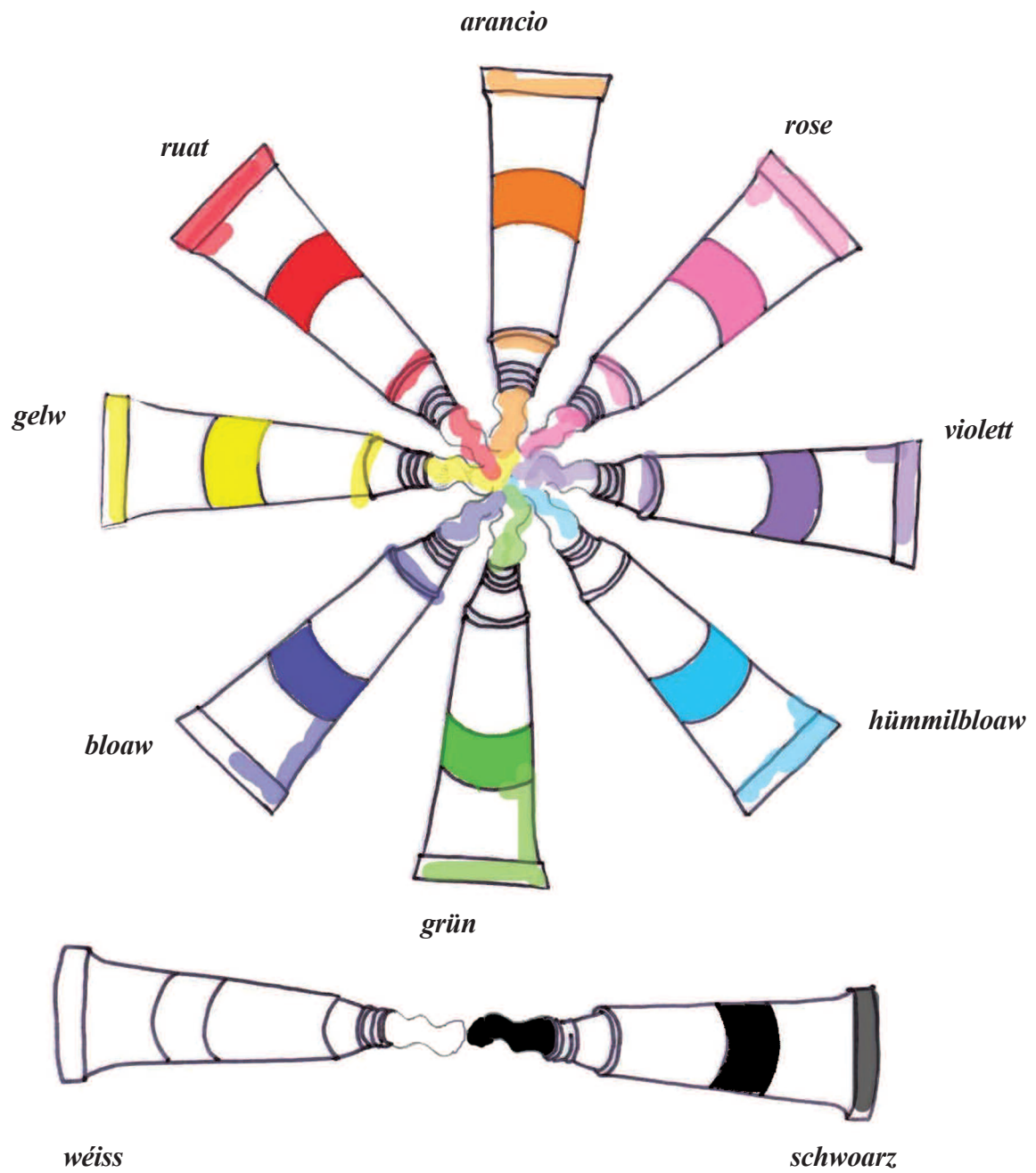
Filastrocca *Kuntji*

Sole, sole mio
dammi un'occhiatina
sono un povero pastorello nella radura,
se ritiro [il bestiame] troppo presto
mi scudisciano,
se ritiro troppo tardi
mi bastonano
e se ritiro all'ora giusta
mi aspetta il miglior boccone dalla terrina

Sunni, méis sunni
gibmer as augitji
bin as uppigs hirtji in d'schelbiti,
tréibich z'phend
geislindsch mich,
tréibich z'spoat
tröschendsch mich
un tréibich z'rechter hirtu
arejich z'béschta im hoavillji



Colori D'voarwini Farben



Rosso come il fuoco.
Ruats wi z'vöir.

Azzurro come il cielo.
Bloaws wi da hümmil.

Verde come il prato.
Grünz wi d'mattu.

Nero come il carbone.
Schwoarz wi d'cholli.

Giallo come la polenta.
Gelws wi d'puluntu.

Marrone come la castagna.
Marronh wi d'chéschtenju.

Bianco come la neve.
Wéiss wi da schnia.

Grigio come il topo.
Groaws wi d'mous.

Esercizio 16

Colora l'Arlecchino.



- 1) Wéiss
- 2) Schwoarz
- 3) Grün
- 4) Bloaw
- 5) Gelw
- 6) Ruat
- 7) Arancio
- 8) Rose
- 9) Violet

Tempo atmosferico Z'zèit Wetter

pioggia	z'wetter	Regen
piovere	wettrun	regnen
neve	da schnia	Schnee
nevicare	schnowen	schneien
grandine	z'reesal	Hagel
grandinare	reeslun	hageln
senza neve	oan schnia - ieber	aper
ghiaccio	z'éisch	Eis
temporale	da schmeiz	Gewitter
tempaccio	z'leid zéit	Unwetter
vento	dar winn - dar küsch	Wind
brina	da réipfe	Reif
nebbia	dar geivru	Nebel
freddo	da vroscht	Kälte
caldo	d'weermi - d'hitz	Wärme
afa	dan tüf	Schwüle
sole	d'sunnu	Sonne
luna	dar moanu	Mond
stella	da steerne	Stern
nuvola	da neebal	Wolke
nuvoloso	heelu	bewölkt

Come sarà domani il tempo? Penso bello.

Wi is et muare z'zèit? Ich déngchien hübsch.

Oggi rimango a casa perché il tempo è brutto.

Höit bljéibich zam hous antweegen z'zèit ischt leids.

Nevicherà?

Schnowz et?

Oggi nevica.

Höit schnowz.

Che caldo!

Witte hitz!

Piove.

Is wettrut.

Pioverà?

Wettruz et?

Che caldo torrido!

Wittenen gof!

Splende il sole.

D'sunnu schéinit.

Che freddo

Wittene vroscht!

Grandina!

Is reeslut!

Il tempo aggiusta tutto.

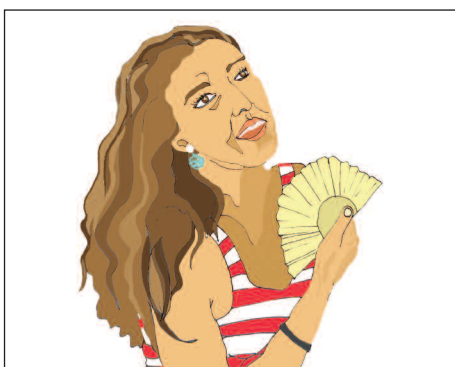
Z'zèit rüscht alz.

Dopo la pioggia viene il bel tempo.

Noa dam wetter chint z'schien zéit.

Esercizio 17

Scrivi sotto il tempo atmosferico corrispondente alle immagini.



Cibo D'spéis Nahrung

pane
latte
burro
panna
formaggio
uovo
pollo
salame
carne
pesce
frutta
mela
pera
verdura
patata
cavolo
fagioli
fungo
acqua
vino
birra
succo
caffè
grappa
frittata
polenta
minestra
formaggio fuso

prima colazione
pranzo
merenda
cena

**z'bruat
d'milch
dan anghe
d'néidlu
da chiesch
z'ei
z'hoani
da wust
z'vleisch
dar visch
d'fröiti
dan öpfil
d'birru
d'chröiter
di trüffulu
dan tschual
d'fessil
da schwam
z'wasser
da wéin
-
d'saft
z'kaffi
z'lebwasser
d'grueschtun eier
d'puluntu
d'chuchi
dan gschmolzne chiesch**

**z'vörmis
z'ambéisse
z'oabe
z'nacht**

Brot
Milch
Butter
Rahm
Käse
Ei
Huhn
Wurst
Fleisch
Fisch
Obst
Apfel
Birne
Gemüse
Kartoffel
Kohl
Bohnen
Pilz
Wasser
Wein
Bier
Saft
Kaffee
Schnaps
Eierkuchen
Polenta
Suppe
Schmelzkäse

Frühstück
Mittagessen
Jause
Abendessen

Cosa mangiamo oggi?
Was essewer höit?

A tavola! Ho fame e sete.
Am tisch! Ich hen hunnher un dust.

Vorrei mangiare e bere qualcosa.
Ich wélti essen un tringhien etwass.

Vorremmo una fetta di torta e un caffè.
War wélti a schnittu turtu un as kaffi.

Esercizio 18

Scrivi nella tabella cosa mangi al mattino, a pranzo e a cena.

Z'VÖRMIS	Z'AMBEISSE	Z'NACHT

Sul tavolo

tovaglia - salvietta
piatto
scodella
forchetta
cucchiaino
coltello
bottiglia
un bicchiere di vino
una tazza d'acqua

Vom tisch

z'tischlacher - d'sarvjutu
z'piatt
da napf
d'furkulunu
da löffil
z'mésser
d'vleschu
as klass wéin
as klass wasser

Auf dem Tisch

Tischdecke - Serviette
Teller
Schüssel
Gabel
Löffel
Messer
Flasche
ein Glas Wein
ein Becher Wasser

Esercizio 19

Prendi nota dei cibi
che riconosci nel disegno.



Lavoro Z'weerch Arbeit

operaio	dar weerma	Arbeiter
muratore	dar houfer	Maurer
carpentiere	dar scharpentjir	Zimmermann
fabbro	dar schmid	Schmied
sarto	dar schnéider - d'schnéideri	Schneider
falegname	dar holzmeischter	Schreiner
oste	dar wurt	Wirt
calzolaio	dar schumacher	Schuster
macellaio	dar métzker	Metzger
negoziante	dar chriemer	Verkäufer
insegnante	dar schulmeischter	Lehrer
insegnante (fem.)	d'schulmeischteri	Lehrerin
prete	dar hier	Priester
contadino	dar pour	Bauer
pastore	dar hirt	Schäfer
casaro	dar früttir	Käsehersteller
boscaiolo	z'buscarinh	Holzhacker
carbonaio	dar cholluma	Köhler
medico	dar oarzat	Arzt - Doktor
ostetrica	sage-femme	Hebamme
guardia	dar hüter	Polizist
guardia forestale	-	Förster
impiegato	-	Beamter - Angestellter

I sarti fanno i vestiti.

D'schnéidera machun d'kleider.

Il pastore pascola le pecore.

Dar schiefer hüt d'schoaf.

Il falegname fa una madia.

Dar holzmeischter machut a multu.

Il calzolaio ripara le scarpe.

Dar schumacher rüscht d'schu.

Il muratore costruisce la casa.

Dar houfer machut da housunh.

Il contadino lavora nella stalla e nei campi.

Dar pour weerchut im goade un im gut.

Il dottore lavora in ospedale.

Dar oarzet weerchut im spittal.

Il panettiere cuoce il pane.

Dar bacher bachit z'bruat.

Lavora molto? Tutto il giorno.
Is weerhut vill? Allen tag.

Mio zio fa il formaggio.
Méin éttre machut da chiesch.

Sergio è parroco. Parla bene töitschu.
Sergio ischt énkara. Eer schwétzt wol töitschu.

Mio padre è fabbro.
Méin atte ischt schmid.

Cosa fa Giuseppe? È muratore.
Was tuts Zenzéffji? Is ischt houfer.

Elisabetta e Antonio sono due fratelli.
Lei è insegnante, lui lavora nel bosco, è boscaiolo.
Léisabetti un Touni séin wetta un bruder.
Dschöi ischt schulmeischteri, un is weerhut im woald, ischt buscarinh.

Esercizio 20

Unisci le professioni agli oggetti.

DAR BACHER

DAR HIER

DAR HOUFER

DAR HOLZMEISCHTER

DAR SCHNÉIDER

DAR SCHMID

DAR SCHIEFER

DAR POUR

DAR OARZAT

D'SCHULMEISCHTERI

DAR CHOLLUMA

DAR SCHUMACHER

D'CHILHU

D'REMMEDI

DAN GOADE

D'SCHOAF

D'SCHUL

Z'ERMERI

Z'HOUS

D'KLEIDER

Z'ÉISE

D'SCHU

Z'BRUAT

DA CHOLLE



Abbigliamento Z'kleid Kleidung

vestire
vestirsi
portare - indossare
svestirsi
abito
abito (da donna)
camicia
camicetta
gonna
fazzoletto
grembiule
pantaloni
cintura
maglia
maglietta
giacca
panciotto
mantello
cappello
calze
pantofole
scarpe
scarponi
stivali
guanti
sciarpa
stoffa

pleiten
dschi pleiten
heen a
dschi antpleiten
z'kleid
d'kottu
z'hémd
d'blousu
dan unnerrockh
da hoptmutschur
da foudér
d'pantalunh
dan gürtel
z'tricku
z'flanélli
da rockh
z'korpet
z'mantal
da hut
d'huasi
d'sokha
d'schu
d'grobbru schu
d'botti
d'héntschanha
z'scharpi
z'tuch

anziehen
sich anziehen
tragen - anhaben
sich ausziehen
Anzug
Kleid
Hemd
Bluse
Rock
Kopftuch
Schürze
Hose
Gürtel
Pullover
Leibchen
Jacke
Weste
Mantel
Hut
Strümpfe
Pantoffeln
Schuhe
Bergschuhe
Stiefel
Handschuhe
Schal
Stoff

Le ragazze indossano gonne corte.
Di töchteri lécken churzi kottini.

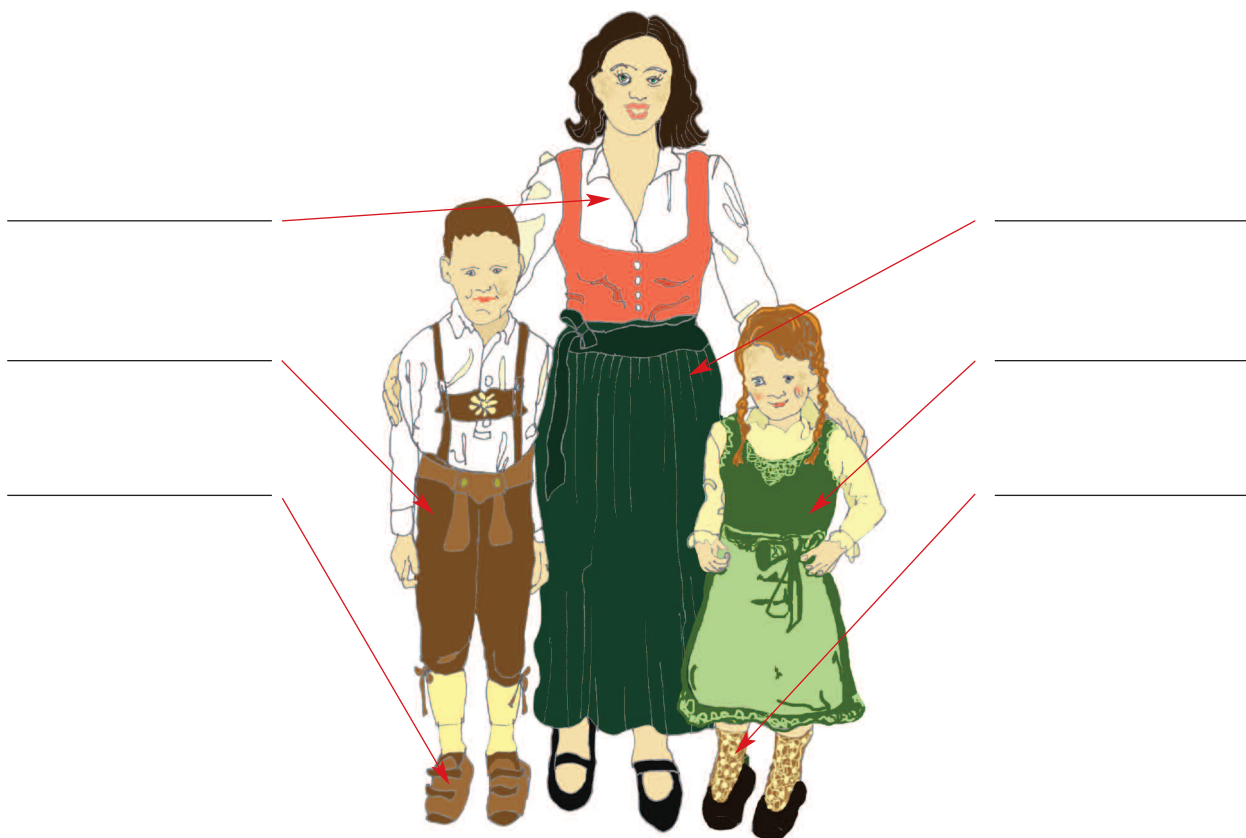
Ti piacciono le mie scarpe nuove?
Gvallender méin nawu schu?

Come ti vesti questa sera?
Wi pleitisch dich hinna?

La mamma compera al mercato una gonna.
D'aju chaufft z'mert an unnerrockh.

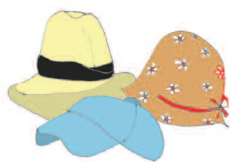
Esercizio 21

Nomina le parti indicate.



Esercizio 22

Scrivi la corretta denominazione.













Contrari Contraire Gegensätze

bello - brutto
grande - piccolo
lento - veloce
piano - forte
caldo - freddo
aperto - chiuso
pesante - leggero
pulito - sporco
poco - tanto
nuovo - vecchio
lungo - corto
triste - allegro
magro - grasso
difficile - facile
chiaro - scuro
dolce - amaro
sano - ammalato

hübs - leids
gruass - lljicks
lams - leebenz
lljéis - hua
woarm - choalt
artoan - ptoan
schwier - lljicht
vliat - packut
lljütschil - vill
naus - oalt
lénhs - churz
tschum - hurtig
moager - veist
tscheb - tell
louter - tup
süss - rieks
gsün - chrangh

schön - hässlich
groß - klein
langsam - schnell
leise - laut
warm - kalt
offen - geschlossen
schwer - leicht
sauber - schmutzig
wenig - viel
neu - alt
lang - kurz
traurig - froh
schlank - dick
schwierig - leicht
hell - dunkel
süß - bitter
gesund - krank

Veloce come la lepre.
Leebenz wi dar hoasu.

Scuro come la notte.
Tups wi d'nacht.

Sporco come il maiale.
Packuts wi z'schwéin.

Sano come un pesce.
Gsünz wi a visch.

Buono come il pane.
Guts wi z'bruat.

Freddo come l'inverno.
Choalts wi da winter.

Chiaro come il giorno.
Louters wi dan tag.

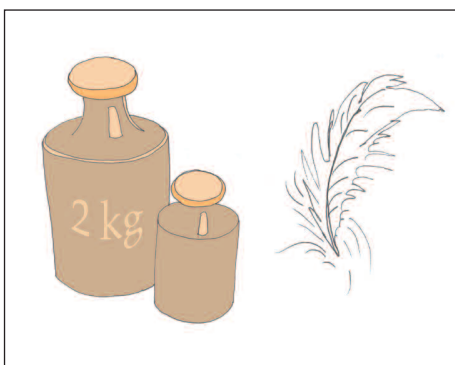
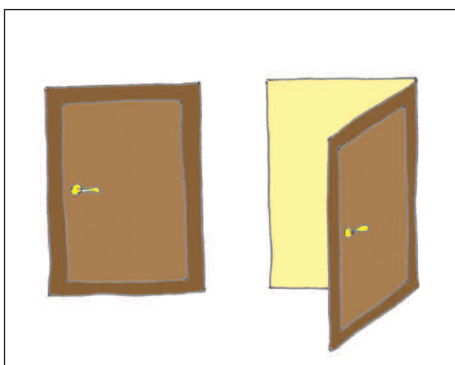
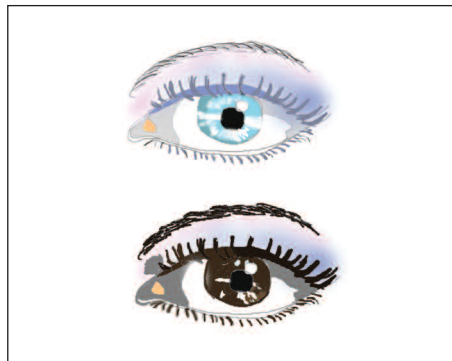
Dolce come il miele.
Süss wi da hunkh.

Grande come il monte.
Gruass wi dan groat.

Amaro come il caffè.
Rieks wi z'kaffi.

Esercizio 23

Descrivi con aggettivi le immagini.



Verbi Verbini Verben

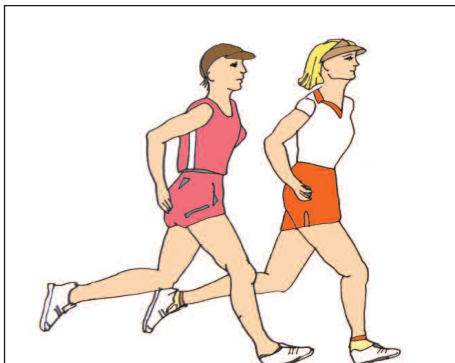
aver bisogno
abitare
adoperare
aiutare
amare
andare
aprire
augurare
avere
bere
cacciare
cantare
capire
cavalcare
chiamare
chiedere
comperare
conoscere
correre
credere
cucinare
dare
dimenticare
divorare
dormire
dovere
esercitarsi
essere
fare
giocare

heen manhal
dschi pheen
brouhen
helfen
heen geere
goan
artun
gwintschen
heen
tringhien
jegurun
sinhen
antschtoan
-
schréjen
vriegen - hoeischun
chaufen
pniejen
laufen
klaupen
chochun
geen
vargessen
asbarburun
schloafen
mussun
dschi gwénnen
sinh
machun - tun
roddun - spillun

brauchen
wohnen
benutzen
helfen
lieben
gehen
aufmachen
wünschen
haben
trinken
jagen
singen
verstehen
reiten
rufen
fragen
kaufen
kennen
laufen
glauben
kochen
geben
vergessen
fressen
schlafen
müssen - sollen
üben
sein
machen - tun
spielen

Esercizio 24

Da' un nome a queste attività.













Verbi Verbini Verben

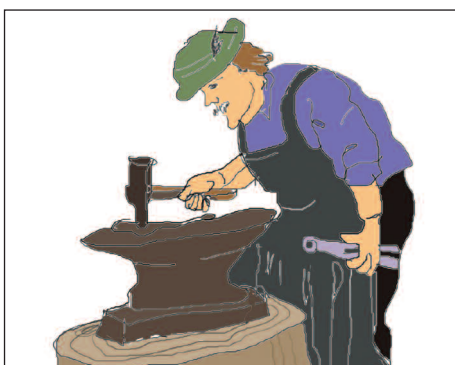
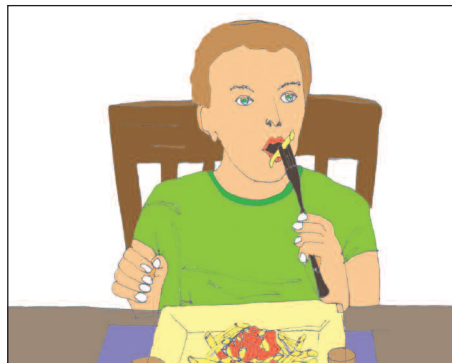
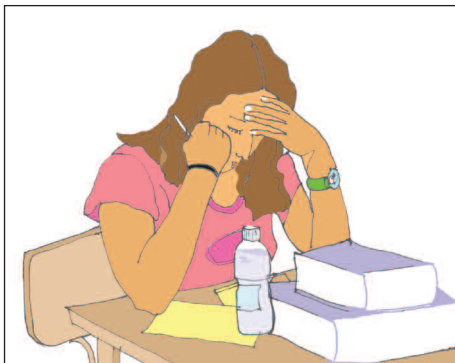
imparare
insegnare
lavare
lavorare
leggere
mangiare
morire
nevicare
parlare
pensare
piacere
piovere
portare
potere
regalare
ricordare
rimanere
ringraziare
rispondere
scrivere
sentire
sognare
sostare
sperare
sposare
stare
tacere
venire
vendere
vivere
volere

lernen
zeihun
weschen
weerhun
leesen
essen
steerben
schnowen
schwétzen
dénghien
gvallen
wettrun
troan
muan
geen awék
bsinnen
blljéiben
seen vergelzgott
antcheeden
schréiben
khüeren
traumen
röschten
asperrurun
iélugun
blljéiben
dschi schweiken
cheemen
varchaufen
leben
wélljen

lernen
lehren
waschen
arbeiten
lesen
essen
sterben
schneien
sprechen
denken
gefallen
regnen
bringen - tragen
können - dürfen
schenken
sich erinnern
bleiben
danken
antworten
schreiben
hören
träumen
rasten
hoffen
heiraten
stehen
schweigen
kommen
verkaufen
leben
wollen - mögen

Esercizio 25

Da' un nome a queste attività.



Proverbi Gseiti - Les dictons van a voart Sprichwörter

Serve di più saper fare che avere.

Varvoat mia chonnu dén heen.

Il cibo non cresce nella scodella.

D'speis ischt nöit gwachsen im napf.

Felicità e vetro quanto sono fragili!

Glükh un klass wi tell bricht das!

C'è del veleno in ciò che i pettegoli ripetono.

Im widerzoalte ischt gift.

A fare del bene non ti penti mai.

Tun gutsch gibbischti nji grouts.

L'erbetta di marzo non va nel fienile.

D'mérzun grüni geit nöit in di dilli.

Tuono precoce, fame tardiva.

Vrühien donner, spiete hunnher.

Di notte tutti i gatti sono grigi.

Nachtsch allu d'chatzi sén groawu.

Sentiero comodo è sempre breve.

Schiene weg ischt génh churzi.

Serbare una mela per un'eventuale sete.

Pheen an öpfil vür an dust.

Raccogliere la scaglia e gettare via il tronco.

Leesen d'büschtschu un khéjen aweck z'troal.

La scheggia non salta lontano dal ceppo.

D'beckschutu sprinht nöit wéit vam stokh.

I lupi si son mai mangiati l'un l'altro.

D'wolvu hen nji kesse ein dan andre.



La fame è il miglior cuoco.
Da hunnher ischt dan béschte chocher.

Esercizio 26

Scrivi altri proverbi che conosci.

Dschoallji méis Dschoallji

Filastrocca ***Kuntji***

*Giôanin, mè Giôanin, cosa fai lì?
Raccolgo un ramoscello.
Cosa fai di quel ramoscello?
Ne faccio un focherello.
Cosa fai di quel fuoco?
Scaldo un po' d'acqua.
Di quell'acqua che fai?
Affilo un'accetta.
Che fai di quell'accetta?
Taglio un albero.
Che fai di quell'albero?
Ne faccio una scala a pioli.
Che fai di quella scala?
Vado su in cielo.
Che vai a fare in cielo?
A prendere l'agnellino del Buon Dio.
Che fai di quell'agnellino?
Io lo toso.
Che fai di quella lana? La filo.
Che fai di quel filo?
Faccio una coperta.
E che fai di quella coperta?
La tiro su e giù per il Lys finchè
diventi tutta sfilacciata!*

*Dschoallji méis Dschoallji, was tuscht doa?
Leesen as wickji.
Was tuscht desch wickjisch?
Machun as vöirllji.
Was tuscht desch vöirlljisch?
Wermen as wasserllji.
Was tuscht desch wasserlljisch?
Schlljifen as billji.
Was tuscht desch billjisch?
Trommun an baum.
Was tuscht desch baumsch?
Machun a leitrü.
Was tuscht der leitrü?
Goan ouf in hümmil.
Was geischt tun in hümmil?
Gian z'Lljiben Gottsch lambji.
Was tuscht desch lambjisch?
Z'ich scheere.
Was tuscht der wollu? Dscha spinne.
Was tuscht desch voadentsch?
Machun an déchi.
Was tuscht der déchi?
Dscha zoanun ouf un ab tur
d'Lljéisu unz das ischt wi a voase.*

Sigu sagu mèinun stragu

Filastrocca ***Kuntji***

*Sigu sagu mèinu stragu,
tutte le vacche degli Stévenin
su e giù per Tschampuret.*

*Sigu sagu mèinun stragu,
touti yi vòtchi de Djanet
su e dju per lou Tschampuret*



Esercizio 27

Possiamo cantare “Happy birthday” anche nella nostra lingua! Scrivila...



Ruats Houbi

As kuntji

Ischt gsinh a voart as chinn das het kheissen Ruats Houbi. An tag d'ēju hemmu gseit: "Gia diz koavillji un trachs dar oaltu ēju das ischt chrankh. Lugi wol im woald antweegen ischt dar wolf". Ruats Houbi ischt amoddurur un ischt kannhen im woald. Doa s'ēin gsinh vill schieni blljūmjini un z'chinn hetschi gleit a leesen as lljcks matzji um z'is troa dar oaltu ēju. Chint dar schwwarz wolf un jizmu: "Giewer a lljuff? Ich gien da lēnhe weg un dou da churze. Lugun wier arrivurur vūr zar oaltu ēju". Wa dar wolf ischt as leids fūrbs un arrivurur phentur. Is chlöpft an di tür, geit i, asbarburur d'oaltu ēju un angleit dschein patti. Zu streckht dschi im bētt un beitut das Ruats Houbi arriviri. Z'lljick chinn wist nōit was s'ēji bschit, geits i in d'lljickun ketschu un jits: "Oaltu mamma ich hender brunhe z'essen. Dé dar wolf sprinnht ous un asbarburuts in an einig mouretu. In den uart passrut a jēger das khüart dar wolf dschi joamurun antweegen z'het khesse z'vill. Dar ma tüat dar wolf un darnoa trommuts mu dan panz. Dé chint ous d'oaltu ēju un z'töchterllji. Dan oabe hendsch gmachut virtag ellji zseeme.



Cappuccetto Rosso

Una fiaba



C'era una volta una bimba di nome Cappuccetto Rosso. Un giorno la mamma le disse: "Prendi questo cestino e portalo alla nonna, che è ammalata. Stai attenta nel bosco, perché c'è il lupo". Cappuccetto Rosso partì e andò nel bosco.

Là c'erano molti bei fiorellini e la bambina si mise a raccogliere un piccolo mazzo per portarlo alla nonna. Venne il lupo nero e le disse: "Facciamo una corsa? Io vado per la strada lunga e tu per quella corta. Vediamo chi arriva prima dalla nonna".

Ma il lupo era un brutto furbo e arrivò per primo. Egli battè la porta, entrò, divorò la nonna e indossò i suoi vestiti. Poi si stese sul letto e aspettò che Cappuccetto Rosso arrivasse. La piccola bambina non sapeva cosa fosse successo, entrò nella piccola casa e disse: "Nonna, ti ho portato da mangiare". Il lupo allora saltò fuori e la divorò in un boccone. In quel punto passò un cacciatore e sentì il lupo lamentarsi perché aveva mangiato troppo. L'uomo uccise il lupo e poi gli tagliò la pancia. Allora vennero fuori la nonna e la bambina. La sera fecero festa tutti assieme.

Rotkäppchen

Ein Märchen



Es war einmal ein junges Mädchen namens Rotkäppchen. Eines Tages sagte ihm die Mutter: "Nimm diesen Korb und bringe ihn zur Großmutter, die krank ist. Aber halte dich nicht im Wald auf, denn dort ist der Wolf". Rotkäppchen ging zum Wald hinauf.

Da waren viele schöne Blümchen und das Mädchen hielt sich auf, um einen Strauß zu pflücken und ihn der Großmutter zu bringen. Da kam der schwarze Wolf und sagte: "Machen wir einen Wettlauf? Ich nehme den langen Weg und du den kurzen.

Schauen wir, wer zuerst bei der Großmutter ankommt". Aber der Wolf war hinterlistig und schlau. Er kam zuerst an, klopfte an die Tür, ging hinein, fraß die Großmutter und zog ihre Kleider an. Dann streckte er sich im Bett aus und wartete, dass das Rotkäppchen käme. Das kleine Mädchen wußte nicht, was geschah, ging in das Häuschen hinein und sagte: "Großmutter, ich habe dir zu essen gebracht".

Da sprang es der Wolf an und fraß es in einem Bissen auf. Da ging ein Jäger vorbei und hörte den Wolf jammern, weil er zuviel gegessen hatte. Der Mann tötete den Wolf dann schnitt er ihm den Bauch auf. Da kamen die Großmutter heraus und das Mädchen. Am Abend feierten alle zusammen.

Dar junh schiefer un dar wolf

As kuntji

*A voart ischt gsinh a junhe schiefer
mit schoaf un geiss béi am woald.
Is het nöit gwist was tun un het dschi
anoiurut antweegen doa um ischt nji
bschit khés nausch. Dé is kannhen
ouf in as vurkilti un grawut wol hua:
“Cheet mer z’hilf, cheet mer z’hilf,
ischt dar wolf! Laufit lljöit, helfemer,
dar esst mer ellji d’schoaf!”.*

*D’poura das hen gweerhut z’gut un
d’buscarinh das hen gmachut witt
im woald, hen khüert d’rawiti vam
uppege hirtji, hen gloan z’weerch
un glljiffen um mu helfen tüeten
dar wolf. Ellji glljiffe mit furkinh
un schouvli, z’hirtji het glachit
ürrierandru. Dan tag drouf z’selb
spott, un sua anner vörti.*

*An leiden tag, dar wolf ischt
gcheeme sicher; z’hirtji het nen gsia
mit dam moure artoani “Cheet mer
z’hilf, cheet mer z’hilf, ischt dar wolf!
Laufit lljöit, helfemer, dar esst mer
ellji d’schoaf!”.*

*D’lljöit hen khüert rawun z’uppig
hirtji, wa dschi hen nöit gloan
ab z’weerhu, khémentsch het dschi
gstüert. Ellji hen dénkht z’hirtji
machi génh z’selb spott.*

*Dar wolf ischt gsprunnhen inter
d’schoaf un het kessen d’lammer,
d’schoaf un d’gitzini.*



Il pastorello e il lupo

Una fiaba



C'era una volta un pastorello con pecore e capre vicino al bosco. Egli non sapeva cosa fare e si annoiava perché attorno non accadeva niente di nuovo. Salì su un piccolo colle e gridò molto forte: "Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!". I contadini che lavoravano nei campi e i boscaioli che tagliavano la legna nel bosco udirono le grida del povero pastorello. Lasciarono stare il lavoro e accorsero per aiutarlo a uccidere il lupo. Tutti accorsero con forche e vanghe.

Il pastorello rise. Il giorno dopo lo stesso scherzo e così altre volte.

Un brutto giorno venne il lupo davvero. Il pastorello lo vide con la bocca spalancata.

"Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!".

Le persone udirono le grida del povero pastorello ma continuarono a lavorare.

Nessuno si scompose. Tutti pensarono che il pastorello facesse lo stesso scherzo.

Il lupo saltò in mezzo alle pecore e sbranò gli agnelli, le pecore e i capretti.

Der Schäferjunge und der Wolf

Ein Märchen



Einmal ließ ein kleiner junger Schäfer die Schafe und Ziegen nahe am Wald weiden.

Er wusste nicht, was er treiben sollte und langweilig war es, weil rund herum nichts

Neues geschah. Er stieg auf einen kleinen Hügel und schrie ganz laut: "Hilfe! Hilfe!

Der Wolf ist da! Lauft Leute, helft mir, er frisst alle meine Schafe!"

Die Bauern, die in den Äckern arbeiteten, und die Waldarbeiter, die Holz im Wald hackten, hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Sie ließen die Arbeit liegen

und liefen, um ihm zu helfen und den Wolf zu töten. Alle liefen mit Gabeln und

Schaufeln aber der junge Hirt fing an zu lachen. Am Tag danach machte er den

gleichen Scherz und andere Male auch. An einem bösen Tag kam der Wolf wirklich.

Der kleine Schäfer sah ihn mit offenem Maul.

"Hilfe! Hilfe! Lauft! Der Wolf ist da! Lauft! Helft mir! Der Wolf frisst mir alle Schafe!"

Die Leute hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Aber sie arbeiteten weiter.

Niemand rührte sich. Alle meinten, der kleine Hirt mache den selben Scherz.

Der Wolf sprang mitten in die Herde und riss die Lämmer, Schafe und kleinen Kitze.

Esercizio 28

Riepiloga i termini più comuni.

Buongiorno

Buona sera

Buona notte

Arrivederci

Ti saluto

Come stai? Bene, grazie.

Mamma e papà

Sorella e fratello

Nonna e nonno

Zia e zio

Amica e amico

Come ti chiami? Mi chiamo...

La casa e la scuola

Maestra e maestro

Domandare e rispondere

Leggere e scrivere

Parlo italiano e töitschu

Quanti anni hai? Ho 9 anni.

Dove abitate? Abitiamo a...

Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Buona Pasqua!

Buon compleanno!

Piove

Nevica

Pane e latte

Acqua e succo

Carne e pesce

Frutta e verdura

Polenta e formaggio

A tavola. Ho fame e sete!

Cane e gatto

Mucca e cavallo

Monte

Valle

Bosco

Prato

Sorgente

Ruscello

Strada e sentiero

Fiori e funghi

Annota altre parole o frasi che conosci

Paesaggio: _____

Salutare: _____

Famiglia: _____

Scuola: _____

Corpo umano: _____

Casa: _____

Animali: _____

Bosco: _____

Erbe aromatiche, fiori, funghi: _____

Calendario: _____

Tempo atmosferico: _____

Cibo: _____

Lavoro: _____

Abbigliamento: _____

Contrari: _____

Verbi: _____

Lingue germaniche comparate: alcuni esempi

Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele

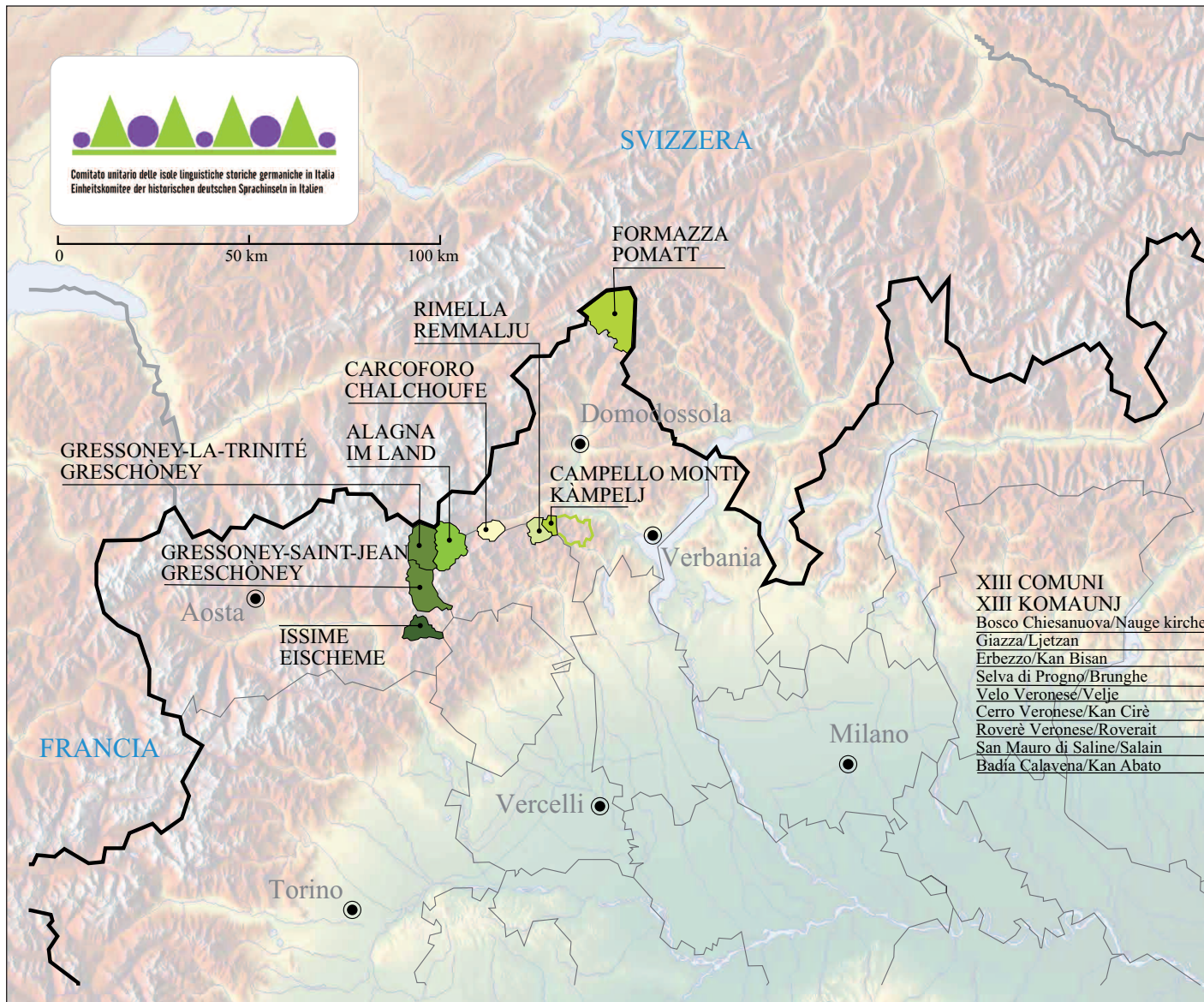
<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
lingua locale	titsch	töitschu	titzsch	remmaljertittschu	titsch	bersntolerisch
italiano	italienésch	mingerréd	wailsch	walts	wäلتsch	balsch
tedesco	höchtitsch	töitsch	titzsch	tittschu	hochtitsch	taitsch
buongiorno	guetemorge	guten tag	guoten tog	giöte tàg	götä tag	guatmornig
buona sera	guetenoabe	guten oabe	guoten oband	giéte nàcht	götä abä	-
buona notte	guetnacht	gut nacht	guot nacht	schlàwol	göt(i) nacht	guata nòcht
arrivederci	bés z' néschta	unz widergsien	nosch gšchei wer nisch	hurteg	wér kseenisch de	ber sechen ens
benvenuto	wéllkómm	wolgcheemen	woul chemne	wol chomne	götacho	guatkemmen
ciao	tschavò	-	ich grietzi dich	hurteg	tschau	i grias de - vreala
grazie!	tank	wol vergelzgott	dankche	vrattrus Got	fergäلتs Got	gèلتsgott
nome	noame	noame	nomu	nàmund	namä	nu'm
madre	ejò - mamma	aju	muater -aju	àju	möter	mama
padre	attò - pappa	attu	fater - attu	vàtter - àttu	attu	tata
fratello	brueder	bruder	bruader	briöder	bröder	pruader
sorella	wätté	wetta	watta	wattà	schweschter	schbester
figlia	techter	töchter	techter	tachter	techter	tochter
figlio	bueb	su	šchu	šchu	su	su'
donna	frou	fümmala	wib	wib	wib	baib
uomo	ma	ma	mo	mà	ma	mònn
giovane	jòng	junhs	jung	jungà	jungu	jung
vecchio	oalt	oalts	olt	àltà	altu	òlt
casa	hus	housunh	husch	hütisch	hüs	haus
casa (affetti)	heim	hous	haim	hemmu	hei	hoa'm
latte	mélch	milch	milch	meljch	mèللäch	milch
acqua	wasser	wasser	wasser	wässer	wasser	bösser
vino	wi	wéin	wi	wi	wii	bai'
pane	bròt	bruat	broud	bröt	brot	proat
patata	héerfél	trüffulu	artuffula	trifflu	hàpfäl	ruab
mela	effél	öpfil	epfil	pum	epfel	epfl
formaggio	chésch	chiesch	cheisch	chišch	chääs	kas
bere	trénge	tringhien	trinche	trenhu	süfä	trinken
mangiare	ässe	essen	asse	assu	ässä	èssn
sole	sònnò	sunnu	šchunna	šchunnà	sunna	sunn
luna	manòd	moanu	meini	mànund	manä	mu'
vento	wénn	winn	wind	wend	wénn	bint

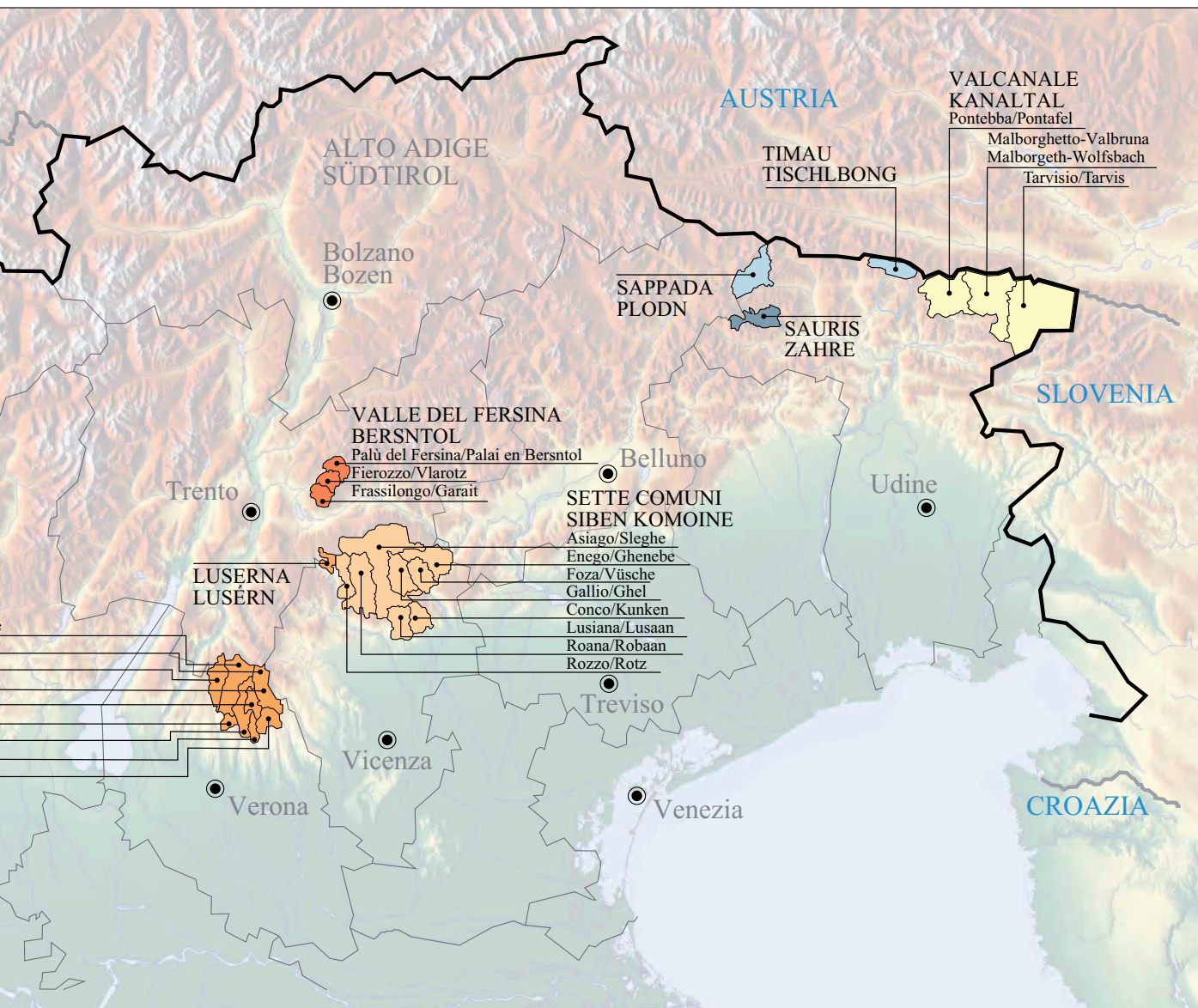
<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
azpe biar	tzimbar	tzimbris	plodarisch	zahrar sproche	tischlbongarisch	Deutsch
belesch	belisch	bèllos	bèlsch	belisch	balitsch	Italienisch
taütsch	tauč	tòitz	taitsch	taitsch	taitsch	Deutsch
guatn mòrgas	guatan morgan	guuten mòrgont	gelopsis Chrischtis	guetn tokh	ckristis	Guten Morgen
guatn abas	guatan aben	guuten aabend	-	-	-	Guten Abend
guttanacht	guata nast	guute nacht	guita nòcht	gueta nocht	guata nocht	Gute Nacht
bar sengaz	barseganus	bar séganzich	schanni	der sehnsi	mair seachnsi	Auf Wiedersehen
bolkhént	boukent	bookhent	-	gearn ongenumen	guat onckeman	Willkommen
tschao	čiao	ich grüussa dich	ciao - griessti	i griessedi	pfiati	Hallo
vorgèllz Gott	borkant	bor bèis Gott	vergèlt's Gott	schean gedonkhet	vargelzgot	Danke schön
nâm	name	naamo	nome - nòmm	nome	nomat	Name
muatar	muatar	muutar	muiter - mamme	mueter	muatar - mama	Mutter
vatar	vatar	baatar	voter - tatte	voter	votar - tati	Vater
pruadar	pruadar	pruudar	pruider	prueder	pruadar	Bruder
sbestar	sbeistar	sbéstar	schbeschter	schbeister	sgheistar	Schwester
tochtar	toustar	tochtar	tochter	touchter	toachtar	Tochter
sun	sun	zun	sun	sun	suun	Sohn
baibe	baip	bàip	baip	baip	baib	Weib
mânn	man	mann	mònn	mon	moon	Mann
djung	junk	jùngh	junk (jung-)	junkh	junk	jung
alt	alt	alt	òlt	olt	olt	alt
haus	haus	haus	haus	haus	haus	Haus
haus	huam	hòam	hame	hame	hama	Heim
milch	milach	milch	milch	milich	milach	Milch
bazzar	bazzar	bassar	bösser	bossar	bosar	Wasser
boi	bain	bàin	bain	bain	bain	Wein
proat	proat	pròat	proat	proat	proat	Brot
patát	petate	pataata	eapfl	gartufela	kartufula - erdepfl	Kartoffel
öpfl	oupfal	öpfel	epfl	eipfele	epfl	Apfel
khes	kese	khéeze	kase	khase	ckaas	Käse
trinkhan	trinkan	trinkhan	trinkn	trinkhn	trinckn	trinken
èzzan	ezzan	èssan	èssn	essn	eisn	essen
sun	sonde	zunna	sunne	sune	sun	Sonne
mâ	ma	maano	mone	mone	monarschian	Mond
bint	bint	bint	bint	bint	bint	Wind

<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
pioggia	räge	wetter	regu	watter	rägä	reng
neve	schné	schnia	schnei	schnij	schnee	schnea
ghiaccio	isch	éisch	gfroua	isch	isch	ais
freddo	choalt	choalt	cholt	chélte	chalt	kòlt
caldo	woare	woarm	wore	wérme	warm	bòrm
primavera	ustag	oustaga	ustog	üstàg	langsé	langes
estate	sòmmer	summer	schummer	schumer	summer	summer
autunno	herbscht	hérbscht	herbscht	harpscht	herbscht	herbest
inverno	wénter	winter	winter	wenter	wénter	binter
lunedì	méntag	miantag	meintog	mìntàg	mäntag	ma'ta
martedì	tschischtag	zéischtag	zischtog	zischtàg	zischtag	eirta
mercoledì	méttwöchò	mittuchu	mittwuchu	mettwucchu	méttwucha	mitta
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	vröntàg	dontschtag	pfinsta
venerdì	frittag	vréitag	fritog	vrittàg	frittag	vraita
sabato	samstag	samstag	schamschtag	schàmstàg	samstag	sònsta
domenica	sònnatag	sunnatag	schunnutog	schuntàg	sunntag	sunta
albero	boum	baum	baum	bem	böim	pa'm
erba	gras	weidu	chrud - gros	chrüt	gras	gros
gatto	chatzò	chatzu	chatza	chàzzà	chatza	kòtz
cane	hònn	hunn	hund	hund	hun	hunt
lupo	wolf	wolf	wolf	wolf	wolf	bolf
volpe	föcks	vucks	fuksch	vuksch	fuks	vucks
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bais
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	roat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grea'
capelli	hoar	lokha	hoor	hàre	haar	hor
scuola	schuel	schul	schuol	schüöl	schööl	schual
parola	wòrt	wuart	wourd	wört	wort	bourt
imparare	lère	leernen	leire	lérne	lerä	learnen
contadino	pur	pour	pur	-	pür	pauer
fabbro	schméd	schmid	schmid	schmid	schmét	schmi'
sempre	geng	génh	ganza	alzit	féri	òlbe
tutto	alz - ganz	allz	alls	àlts	alltz	òlls
essere	si	sinh	šchi	šchi	sii	sai'
avere	hă	heen	hoh	hè	hăbă - hă	hom
venire	chéeme	cheemen	cheme	chomu	cho	kemmen
dire	séege	seen	šhegi	šchége	sägä	song
dormire	schloafe	schloafen	schlofe	schläfu	schlaafä	schloven
giocare	spélò - rodò	spillun - roddun	schpélju - bopju	schpilju	ummerittä - schpélju	spiln

<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
reng	regan	réego	regn	regn	rein	Regen
snea	snea	snèa	schnea	schnea	sghneab	Schnee
ais	ais	àis	ais	ais	ais	Eis
khalt	kalt	khalt	kòlt	kholt	ckolt	kalt
barm	barm	barm	borm	borbm	boarm	warm
lângez	langaz	lânghes	lòngas	longas	longast - vriajoar	Frühling
summar	sommar	zuumar	summer	summer	sumar	Sommer
herbest	herbust	herbest	herbisch	hörbist	herbast	Herbst
bintar	bintar	bintar	binter	binter	bintar	Winter
menta	matak	méentag	montach	montach	monti	Montag
erta	mertak	èrtag	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mitta	mittak	mittog	mittach	mitich	miti	Mittwoch
fintzta	funftak	fiistag	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
vraita	fraitak	bràitag	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sântzta	samtak	zaastag	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sunta	suntak	zùntag	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
puam	pome	póom	pame	pame	paam	Baum
grass	grass	gras	gròs	gros	groos	Gras
khatz	katze	khatza	kòtze	khoze	ckozza	Katze
hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	Hund
bolf	bolf	bolf	bolf	bölf	bolf	Wolf
vuks	vuks	buks	vucs	vuks	vuks	Fuchs
baiz	baizz	bàis	baiss	bais	bais	weiß
roat	roat	ròat	roat	roat	roat	rot
grümma	gruan	grüun	grien	grien	grian	grün
har	har	haar	hoor	hoor	hoar	Haar
schual	skoul	suul	schuile	schuele	schual	Schule
bort	bort	bóart	bort	bört	boart	Wort
lirnen	lirnan	liirnan	learn	learn	learnan	lernen
bakâ	paur	paur	paur	pauar	pauar	Bauer
smitt	smit	smit	schmidt	schmit	sghmiid	Schmied
hèrta	hortan	hòrtan	òlbm	olban - oban	olabaila	immer
allz	allias	alles	òis	olis - ois	ols	alles
soin	sain	zeinan	sain	sain	sain	sein
hâm	hen	haban	hobm	hobn	hoom	haben
khemmen	ken	khèmmman	kèmmmin	khemmen	ckeman	kommen
khôn	koun	khödän	sogn	sogn	soon	sagen
slavan	slafan	slaafan	schlofn	schlofn	sghlofn	schlafen
spiln	spiln	spillan	schpiln - possln	spiln	sghpiln	spielen

Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia *Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien*





Gressoney **Greschèney**

www.centroculturalewalser.com

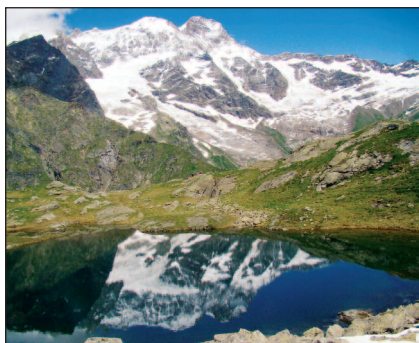
Dopo una migrazione di oltre due secoli giunsero verso il 1100 i primi coloni alemanni dall'alto Vallese a Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney) nel versante sud del Monte Rosa.

I Walser vivevano di agricoltura e si dedicarono anche al commercio. Ci sono diverse costruzioni di interesse storico quali il Castello Savoia, il Museo della fauna alpina e l'Ecomuseo.

Il Centro culturale Walser, la Consulta Walser e l'Associazione Augusta hanno lo scopo di conservare e divulgare la lingua e la cultura.



Nach zweihundertjährigen Wanderbewegungen kamen um 1100 erste alemannische Siedler aus dem Oberen Wallis an die Südseite des Monte Rosa nach Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney). Die Walser lebten von Bergbauernwirtschaft und betrieben auch regen Handel. Es gibt mehrere Baulichkeiten von historischer Bedeutung, so das Schloss Savoia, das Museum der Alpenfauna und das Ecomuseum. Das Walser Kulturzentrum, der Rat der Walser und die Vereinigung Augusta haben es sich zur Aufgabe gemacht, die Sprache und Kultur der Walser zu schützen und zu fördern.



Alagna **Im Land**

www.comune.alagnavalsesia.vc.it

Posta a circa 1200 m s.l.m. alla testata della Valle del Sesia, Alagna (Im Land) è la via d'accesso alla parete sud del Monte Rosa.

La valle conserva fino ad oggi la parlata alemanna e la caratteristica originaria di villaggio vallesano. Non solo la lingua *titzschu* ma anche l'artigianato e l'architettura ne sono testimoni. Alagna, posta al centro del parco naturale, offre un panorama mozzafiato. Degni di una visita sono il Museo Walser, la chiesa parrocchiale e l'Ecomuseo.

Merita pure una visita il Giardino botanico, la rete di sentieri sul ghiacciaio, le cascate e le cavità di ghiaccio.



Auf 1200 Metern im obersten Valsesiatal gelegen, bildet Alagna (Im Land) den Zugang zur Südwand des Monte Rosa. Das Tal hat die alemannischen Sprachformen und die charakteristische Siedlungsform bis heute bewahrt. Nicht nur die Sprache *titzschu*, sondern auch altes Handwerk und Architektur zeugen davon.

Inmitten des Naturparkes gelegen, bietet Alagna eine atemberaubende Landschaft. Sehenswert sind das Walsermuseum, die Pfarrkirche und das Ecomuseum. Es lohnt sich auch den botanischen Garten, den Gletscherwanderweg, die Wasserfälle und die Eislöcher zu besuchen.

Issime

Eischeme

www.augustaissime.it

Issime è situato a 960 m s.l.m. nella Valle del Lys e conta circa 400 abitanti. I Walser colonizzarono il territorio tra il XII e XIII secolo. Il dialetto di origine alemannica parlato nel paese è il töitschu.

Nelle frazioni e nei valloni laterali furono costruite dagli abitanti nel corso dei secoli numerose cappelle.

Merita un'importante menzione il pregevole vallone San Grato, museo naturale e preziosissimo patrimonio culturale e ambientale.

Lo *Stoadel* è un elemento caratteristico dell'architettura locale: si tratta di granai o fienili sparsi nel territorio.

Issime liegt im Lystal auf 960 m.ü.d.Meer und zählt rund 400 Einwohner. Die Walser besiedelten das Gebiet zwischen dem 12. und 13. Jahrhundert. Die Sprache alemannischen Ursprungs bezeichnet man hier als *töitschu*. In den Fraktionen und den umliegenden Talschluchten wurden von den Einheimischen im Laufe der Jahrhunderte zahlreiche Kapellen erbaut. Besonders zu erwähnen ist der Vallone San Grato, ein natürliches Museum und wertvollstes Kultur- und Umweltdenkmal.

Typisches Bauelement sind die in der Landschaft verstreuten Kornspeicher oder Heustadel, hier *Stoadal* genannt.



Carcoforo

Chalchoufe

www.comunecarcoforo.it

Carcoforo (Chalchoufe) si trova in un'ampia piana alluvionale a 1.305 m s.l.m. Il nome è attestato per la prima volta nel 1372.

Nelle stazioni inferiori d'alpeggio si formarono insediamenti permanenti, dove si insediarono i Walser.

Nel centro del paese sono presenti due costruzioni di legno risalenti alla fase della colonizzazione, altre costruzioni di legno sono mascherate da rivestimento in muratura. Un'altra casa di legno recentemente restaurata è oggi adibita a museo. Una fitta rete di sentieri consente escursioni circolari e permette il passaggio alle testate delle valli confinanti.

Carcoforo (Chalchoufe) befindet sich in einer weiten Schwemmebene auf 1.305 Metern. Der Name wurde erstmals 1372 erwähnt. In den unteren Teilen der Sommeralmen entstanden später Dauersiedlungen, in denen sich die Walser nieder ließen. Im Dorfzentrum sind noch zwei Holzhäuser vorhanden, die auf die Zeit der ersten Besiedlung zurückführen, andere Holzhäuser sind allerdings hinter Mauern verborgen. Ein weiteres Holzhaus wurde restauriert und dient heute als Museum. Ein enges Netz von Spazierwegen ermöglicht Rundwanderungen und den Zugang zu den Höhen der benachbarten Täler.

Rimella / Remmalju

Campello Monti / Kàmpelj

www.comune.rimella.vc.it

www.campellomonti.it

Rimella e Campello Monti hanno mantenuto stretti legami tra loro sia dal punto geografico, sia linguistico e culturale.

Ambedue le località sono piccoli paesi di origine Walser sul versante meridionale del Monte Rosa. La fondazione di Rimella è databile al 1255, la presenza dei Walser a Campello invece dal XV secolo.

Il lungo isolamento e l'autonomia socio-culturale hanno favorito la conservazione della lingua alemanna. Il Centro Studi Walser di Rimella ha come finalità la conservazione e la promozione della storia, lingua e cultura Walser.

Remmalju und Kampel stehen sowohl sprachlich als auch kulturell und geografisch in enger Verbindung zueinander.

Beide Ortschaften sind kleine Walserdörfer an der Südseite des Monte Rosa. Die Gründung von Remmalju geht auf 1255 zurück, die Anwesenheit der Walser in Kampel hingegen auf das 15. Jahrhundert.

Die langanhaltende Abgeschiedenheit und die soziokulturelle Eigenständigkeit haben die alemannischen Sprachformen erhalten.

Das Centro Studi Walser von Remmalju setzt sich für Erhaltung und Förderung von Walser Geschichte, Sprache und Kultur ein.



Formazza

Pomatt

www.walser.it

Formazza, chiamata in formazzino Pumatt, è situata nella punta più a nord del Piemonte ed è la colonia Walser italiana più antica.

I primi coloni vennero nel XII e XIII secolo e nel 1244 si concluse la fase di insediamento. Diverse tracce rimangono della colonizzazione alemanna, soprattutto la lingua *titsch*.

Numerose famiglie parlano ancor oggi questa antica lingua e portano cognomi di origine Walser.

Dal 1983 l'Associazione Walser di Formazza opera per la tutela della lingua e per la valorizzazione della propria cultura.

Formazza, in Walserisch Pomatt - Tal genannt, liegt an der nördlichsten Spitze Piemonts und ist die älteste Walsersiedlung Italiens überhaupt.

Die ersten Siedler kamen im 12. und 13. Jahrhundert und um 1244 war die Besiedlungsphase abgeschlossen. Viele Zeugnisse weisen auf die alemannische Besiedlung hin, vor allem die Sprache: das *Titsch*.

Zahlreiche Familien sprechen heute noch diese alte Sprache und tragen walserische Familiennamen. Seit 1983 besteht der "Walserverein Pomatt"; er arbeitet besonders für den Erhalt der Sprache und ergreift Initiativen für die Aufwertung der Kultur.

Valle del Fersina

Bersntol

www.bersntol.it

La Valle del Fersina, detta anche Val dei Mocheni, si trova nella parte alta del bacino del torrente Fersina a ca. 20 km da Trento. La colonizzazione è avvenuta tra il 1200 e il 1300 proveniente dal Tirolo.

La gran parte della popolazione utilizza anche oggi la vecchia parlata tedesca. Per sopperire alla cronica carenza di risorse venne praticata dal XVIII secolo un'attività di commercio ambulante. Per chi vuole approfondire la cultura locale, la storia e la lingua, si consiglia la visita dell'Istituto di Cultura, la miniera-museo, un'abitazione tradizionale, il mulino e una segheria.

Fersental (s'Bersntol) befindet sich im oberen Teil des Flusses Fersina 20 km von Trient entfernt. Die Besiedlung ist zwischen 1200 und 1300 aus dem Tirolischen erfolgt. Der Großteil der Bevölkerung verwendet heute noch die alten deutschen Sprachformen.

Um dem kargen Lebensunterhalt entgegen zu wirken, wurde seit dem 18. Jh. lebhafter Wanderhandel betrieben. Wer sich näher mit der lokalen Kultur, Geschichte und Sprache befassen will, kann folgende Besichtigungen vornehmen: das Kulturinstitut besuchen, aber auch ein Schaubergwerk, eine Hofanlage, eine Mühle und eine Sägeanlage.



Luserna

Lusern

www.lusern.it

A Lusern (TN), sull'altopiano tra Lavarone ed i Sette Comuni, la stragrande maggioranza degli abitanti, bambini compresi, parla ancora il cimbro, mentre a Lavarone / Lavraun, Folgaria / Folgrait, Terragnolo / Laimtal, Trambileno / Trumelays, Vallarsa / Brandtal, Valle dei Ronchi / Rauttal, Pedemonte / Astetal sono in pochi. Il Centro Documentazione Luserna organizza mostre, gestisce la Casa Museo, la Pinacoteca e il Forte Lusern, testimonianza della Grande Guerra. L'Istituto di Cultura Cimbra promuove la lingua nelle scuole e con attività parascolastiche, con pubblicazioni e con il telegiornale Zimbar Earde.

In Lusèrn (TN), auf der Hochebene zwischen Lavraun und den Sieben Gemeinden, spricht der Großteil der Bevölkerung, Kinder mit eingeschlossen, noch das Zimbrische, wogegen es in Lavraun, in Folgrait, Laimtal, Trumelays, Brandtal, Rauttal und Astetal nur mehr wenige Sprecher sind. Das Dokumentationszentrum organisiert Ausstellungen, führt das "Haus von Prükk", die Pinakothek und auch die Festung Lusern als Zeugnis des Großen Krieges. Das zimbrische Kulturinstitut fördert die Sprache in Schule und durch andere Tätigkeiten, aber auch durch Veröffentlichungen und mittels der Fernsehsendung "Zimbar Earde".

XIII Comuni

XIII Komaunj

www.cimbri.it

Giazza (Ljetzan) è una frazione del Comune di Selva di Progno, dove ancora si parla il Cimbro, il *tauç*, l'antica lingua dei XIII Comuni.

Oggi la frazione conta poco più di cento abitanti.

La prima colonizzazione è datata 1287 quando i coloni ricevettero il permesso di insediamento. La presenza dei Cimbri è testimoniata da numerosi toponimi. Nel 1974 fu fondata l'associazione culturale "Curatorium Cimbricum Veronense" che ha come scopo la tutela, la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura cimbra.



Giazza (Ljetzan) ist eine Fraktion der Gemeinde Selva di Progno, wo noch das Zimbrische gesprochen wird, das *tauç*, die alte Sprache der 13 Gemeinden. Das Dorf ist heute von kaum mehr als hundert Personen besiedelt. Die Erstbesiedlung ist mit 1287 datiert als die Ankömmlinge Grundnutzungsrechte erhielten. Die Anwesenheit der Zimbern ist durch zahlreiches Namensgut bezeugt. Im Jahre 1974 wurde die Kulturorganisation "Curatorium Cimbricum Veronense" gegründet. Sie setzt sich vor allem für den Schutz, die Erhaltung und die Förderung der zimbrischen Sprache und Kultur ein.



Sette Comuni

Siben Komoine

www.cimbri7comuni.it

I 7 Comuni (Siben Komoine) si trovano nell'Altopiano di Asiago (VI). La tradizione cimbra si collega con quella della Lessinia Veronese e quella di Luserna nel Trentino. Le sue origini risalgono alle migrazioni bavaresi durante il medioevo. Segno particolare di questa provenienza è la lingua nelle sue forme antiche sia orali che scritte.

L'Istituto di Cultura Cimbra a Roana da quarant'anni lavora per la tutela e la conservazione della lingua tramite numerose ricerche e pubblicazioni. C'è anche il Museo di storia della tradizione cimbra.



Die Siben Komoine befinden sich auf der Hochebene von Sleghe. Die zimbrische Tradition ist mit jener in der Lessinia im Veronesischen und jener von Lusern im Trentino eng verknüpft. Ihr Ursprung ist auf bairische Wanderbewegungen im Mittelalter zurück zu führen. Ausgeprägtestes Merkmal dieser Herkunft ist die Sprache, die uns in ihren antiken Formen sowohl mündlich als auch schriftlich überliefert worden ist. Das Istituto di Cultura Cimbra in Roana arbeitet seit vierzig Jahren für den Schutz und die Förderung der Sprache durch zahlreiche Veröffentlichungen. Es gibt auch das Museum zu den Zimbrischen Traditionen.

Sappada Plodn

www.plodn.info

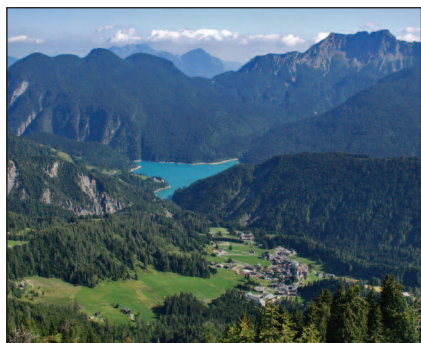
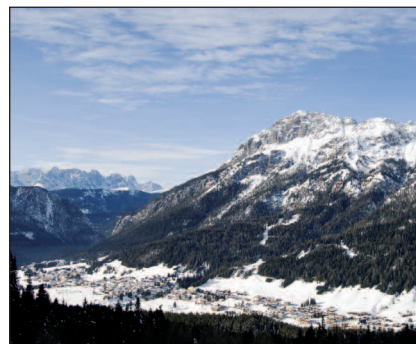
Sappada (Plodn) è un'isola linguistica di matrice tedesca, posta a 1.250 m tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Val Sesia nasce il fiume Piave che regala alla valle sappadina la sua particolare conformazione: la località si estende per una lunghezza di oltre 5 km, formata da 15 borgate, *heivilan*, circondate da una corona di montagne.

Grazie alle bellezze del paesaggio e delle infrastrutture sportive Sappada è un famoso centro turistico durante tutto l'anno.

La lingua *plodarisch* da più di mille anni viene tramandata dai suoi abitanti così come gli usi e costumi.

Sappada (Plodn) ist eine deutsche Sprachinsel auf 1.250 Metern zwischen Österreich, dem Veneto und Friaul Julisch - Venetien. Im Sesistal entspringt der Piave und verleiht dem Tal seine besonderen Merkmale. Die Ortschaft dehnt sich über 5 km aus, ist in 15 Weiler, *heivilan*, aufgeteilt und von einem Kranz von Berggipfeln umgeben. Plodn ist wegen seiner landschaftlichen Schönheiten und der sportlichen Infrastrukturen das ganze Jahr hindurch ein bekannter Fremdenverkehrsort.

Die Sprache *plodarisch* wird seit mehr als 1000 Jahren von den Einheimischen weiter gegeben, ebenso das Brauchtum.



Sauris Zahre

www.sauris.org

Il Comune di Sauris è situato all'estremità nord occidentale del Friuli - Venezia Giulia da 1000 fino a 1400 m s.l.m., ha 400 abitanti ed è composto da tre frazioni. I primi coloni giunsero dal Tirolo orientale o dalla Carinzia alla metà del 1200. La difficoltà di accesso e l'asprezza del territorio contribuirono a conservare la cultura di Sauris.

La vera lingua locale è il saurano. Si tratta di un dialetto bavarese meridionale con notevoli affinità con il carinziano. In un vecchio edificio caratteristico del luogo si trova il Museo Etnografico.



Die Gemeinde Sauris (Zahre), liegt im nördöstlichsten Teil der Region Friaul - Julisch Venetien auf 1000 bis 1400 m Meereshöhe, hat 400 Einwohner und besteht aus drei Fraktionen. Die ersten Siedler kamen in der Mitte des 13. Jh. aus Osttirol oder Kärnten. Die Abgeschiedenheit und die karge Landschaft haben dazu beigetragen, die Kultur von Sauris zu erhalten. Die eigentliche Ortssprache ist Sauranisch. Sie ist eine südbairische Sprache mit großen Ähnlichkeiten zum Kärntnerischen. In einem alten ortstypischen Gebäude in der Oberzahre ist ein ethnographisches Museum untergebracht.

Timau

Tischlbong

www.taicinviaul.org

Timau si trova a 820 m s.l.m. in Carnia ai piedi del Passo di Monte Croce Carnico. La colonizzazione proviene dalla Valle del Gail e dal Wisseensee: la prima verso il 1000, la seconda verso la fine del XIII secolo, con una stretta identità ai dialetti sud - bavaresi e al carinziano. Ambasciatori del patrimonio linguistico e culturale sono innanzitutto il “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, la “Corale Teresina Unfer” e due gruppi folkloristici.

Il Museo Storico conserva numerosi reperti e documenti della Grande Guerra e delle Portatrici Carniche.

Timau (Tischlbong) liegt auf 820 m in Karnien am Fuße des Plöckenpasses. Die Besiedlung erfolgte vom Gailtal und Weißensee her: die erste um 1000, die zweite gegen Ende des 13. Jahrhunderts. Von da rührt auch die enge Verwandtschaft mit der südbairischen und kärntnerischen Sprache her. Botschafter des sprachlichen und kulturellen Reichtums sind in erster Linie der “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, die “Corale Teresina Unfer” und zwei Volkstanzgruppen. Das historische Museum beherbergt eine reiche Sammlung von Dokumenten zum Großen Krieg und den Karnischen Trägerinnen.



Valcanale

Kanaltal

www.kanaltalerkulturverein.wordpress.com

La Valcanale si trova all'estremo nord orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ha fatto parte fino alla fine della prima guerra mondiale dell'Impero Austro-Ungarico.

Per più di nove secoli la lingua ufficiale parlata dalla maggior parte della popolazione è stata il tedesco. Oggi la maggior parte parla italiano, tedesco e sloveno. Questa caratteristica è unica in Europa: persone parlanti le tre lingue fondamentali di origine latina, tedesca e slava.

Nel 1979 è stata fondata l'Associazione Culturale della Val Canale per salvaguardare la lingua e cultura tedesca della valle.

Das Kanaltal befindet sich am äußersten Nordosten der Autonomen Region Friaul-Julisch-Venetien und hatte bis zum Ende des Ersten Weltkrieges zu Österreich-Ungarn gehört. Für mehr als neun Jahrhunderte war Deutsch die offizielle Sprache des Großteils der Bevölkerung. Heute sprechen die meisten Italienisch, Deutsch und Slowenisch. Das ist wohl einzigartig in Europa, dass Menschen Sprachen aus der lateinischen, der deutschen und der slawischen Kultur verwenden. Im Jahre 1979 wurde der Kanaltaler Kulturverein gegründet um die deutsche Sprache und Kultur des Tales zu fördern.



Fine
Ischt Ujéivnuts doa!
Ende

Bibliografia

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia



Christian Prezzi (a cura di), *Isole di cultura, Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia*, Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche germaniche in Italia, Edizioni Athesia, 2004.



Karin Heller, Luis Thomas Prader, Christian Prezzi (a cura di), *Lebendige Sprachinseln, Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien*, Athesia Verlag, 2004-2006-2009.



AA.VV., *Binta e Violetta*, italiano, tedesco e lingua locale. Arte e crescita Edizioni, Vallarsa (TN), 2007.



AA.VV., *Animali dalle idee chiare*, italiano, tedesco e lingua locale. Tipografia C. Cortolezzis, Paluzza (UD), 2009.



Pimpa una giornata speciale (Dvd) in 8 lingue germaniche, © Altan / Quipos, Rai Fiction, Smallcodes, Firenze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, italiano, tedesco e inglese. Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (TN), 2012.



EDITRICE
ARTISTICA
BASSANO

Le nostre parole
ÜNDSCHI WÜERTER
Unsere Wörter

Prima edizione / Erste Auflage
Ottobre 2013

© *Copyright by*

COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA
EINHEITSKOMITEE DER HISTORISCHEN DEUTSCHEN
SPRACHINSELN IN ITALIEN

I - Luserna / Luzern (TN) - via Trento, 6
www.isolelinguistiche.it - www.sprachinseln.it

EDITRICE ARTISTICA BASSANO
www.editriceartistica.it



Associazione Augusta di Issime

